



Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica

Relazione semestrale sul sistema di monitoraggio
degli investimenti pubblici e sul codice unico di progetto:
Legge 144/99, I semestre 2010

M I P

G17H03000130011

Sistema Monitoraggio Investimenti Pubblici

C U P

G17H03000130001

Codice Unico di Progetto

INDICE

Sintesi	3
1. II CUP	8
1.1 Stato di attuazione	8
1.2 Obiettivi raggiunti nel semestre	16
1.3 Criticità	17
1.4 Obiettivi futuri	18
2. II MIP	19
2.1 Presentazione del sistema MIP	19
2.2 Stato di attuazione	20
2.3 Rapporto con il SIOPE	22
2.4 Sperimentazione del monitoraggio finanziario di un'intera filiera di fornitori	24
2.5 Obiettivi futuri	25
3. Sperimentazione del monitoraggio finanziario della filiera dei fornitori della tratta T 5 della Metro C di Roma	26
3.1. Attività svolte nel Primo semestre 2010	26
3.2. Programma per il Secondo semestre 2010	28

Sintesi

Si sottopone al CIPE, ai fini della successiva trasmissione al Parlamento ai sensi dell'art. 1, comma 6, della legge 144/1999, la Relazione sul sistema Codice Unico di Progetto (CUP) - Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP), che sintetizza le attività svolte nel Primo semestre del 2010 per lo sviluppo del sistema MIP e per la gestione delle banche dati CUP, i risultati ottenuti e il programma per il Secondo semestre 2010.

La Relazione comprende anche la nota predisposta dal Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica (DIPE) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, come previsto dalle delibere CIPE 50/2008 e 107/2008, in merito alla sperimentazione del monitoraggio finanziario della filiera dei fornitori della tratta T 5 della Metro C di Roma.

Nella presente Relazione sono quindi presenti:

- la situazione delle banche dati CUP e le correlate attività di sviluppo (punto 1);
- la presentazione del sistema MIP e delle sue impostazioni di base, con i risultati sin qui raggiunti nell'attività di progettazione del sistema (punto 2);
- il documento tecnico relativo alle attività del gruppo di lavoro per la sperimentazione del monitoraggio finanziario della filiera dei fornitori di Metro C, tratta T5 (punto 3);
- il documento tecnico presentato dalla Struttura di supporto CUP agli Uffici del DIPE, in merito al lavoro svolto nel semestre, relativo in particolare alle attività dei gruppi di lavoro previsti nei vari protocolli firmati per la progettazione del MIP (cfr. Allegato).

Il CUP può essere considerato a regime: le banche dati confermano il *trend* crescente e hanno raggiunto dimensioni significative, a riprova di un'ampia diffusione del codice sul territorio nazionale.

Tra il 2003 e il 30 giugno 2010 sono stati, infatti, inseriti nella banca dati CUP oltre 650.000 progetti, di cui circa 82.000 comunicati nel Primo semestre 2010: il 50 per cento del totale dei progetti (oltre 327.000) rientra nel settore dei lavori pubblici, mentre circa il 30 per cento (oltre 191.000) riguarda gli incentivi alle imprese. Queste percentuali appaiono in riduzione, pur se leggera, a conferma della crescente diffusione del CUP anche in altre nature, quali la formazione (ricompresa, in gran parte, nella natura "acquisto e realizzazione di servizi"), come già segnalato nella precedente Relazione.

Rimane difficile stimare la percentuale del numero di progetti registrati al sistema CUP, perché è tuttora molto complesso conoscere il numero totale di progetti effettivamente in corso alla data, sia in totale sia per specifico settore o natura.

Il MIP è stato avviato. In questo semestre sono stati trasmessi a questo sistema le informazioni relative ai progetti del contratto quadro –2007-2011 di cui ANAS è soggetto attuatore, per la parte di appaltabilità 2007. Tali dati sono confluiti nel *data warehouse* MIP che recepisce le informazioni relative all'evoluzione procedurale, fisica e finanziaria dei singoli progetti ed elabora le relative schede informative di sintesi. A partire dal prossimo mese di luglio, nel secondo semestre 2010, saranno via via acquisiti anche i dati relativi alle altre due annualità del citato contratto quadro e sarà messo a regime l'invio in automatico delle informazioni dal sistema ANAS al sistema MIP ogni qual volta dette informazioni dovessero cambiare o incrementarsi.

Con il Consorzio "Venezia Nuova" sono state messe a punto le procedure per l'invio al sistema MIP dei dati relativi al progetto MOSE. Lo scarico è previsto entro il prossimo mese di luglio.

E' stato sottoscritto in data 11 maggio 2010 un protocollo con RFI e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, analogo a quello sottoscritto con ANAS, che prevede, dopo una prima fase di sperimentazione, che RFI metta a disposizione del sistema MIP i dati relativi alle opere di cui è responsabile, coerentemente con i criteri e le modalità del citato sistema. Vi sono state, pertanto, riunioni finalizzate a definire le modalità di dialogo tra i due sistemi informativi – di RFI e di MIP -¹, tenuto conto delle particolarità dell'azienda RFI rispetto alle altre stazioni appaltanti, in particolare:

- l'esistenza di progetti molto complessi che sono realizzati in più unità progettuali autonome (definite "sottoprogetti" in seno all'azienda);
- il rilevante uso di risorse interne nella realizzazione di alcuni progetti, con percentuali che possono arrivare al 100 per cento.

Inoltre, il 30 giugno 2010 è stato sottoscritto con l'Università Tor Vergata di Roma il primo protocollo finalizzato alla progettazione del MIP per i settori ricerca e formazione e, quindi, all'individuazione dei dati da comunicare al sistema MIP per i progetti rientranti in detti settori.

¹ Dette riunioni sono iniziate prima della firma del protocollo.

In merito alle informazioni rese disponibili al sistema MIP grazie al rapporto tra banca dati CUP e il SIOPE (Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici) della Ragioneria Generale dello Stato (RGS), , è proseguita l'analisi dei mandati di pagamento con il campo CUP compilato, eseguiti dai soggetti classificabili quali Amministrazioni pubbliche².

A fine giugno 2010, il flusso informativo proveniente da SIOPE comprendeva oltre 36.700 mandati³), di cui circa 26.900 con il campo CUP compilato correttamente, 1.800 con campo compilato in modo sbagliato ma correggibile e oltre 8.000 con campo CUP compilato in modo non correggibile. E' confermata la tendenza all'aumento dei mandati con campo CUP compilato, in particolare di quelli con un CUP valido, ma i numeri restano ampiamente al di sotto dei probabili valori reali dei mandati relativi alla spesa per lo sviluppo.

Con riferimento alla sperimentazione del monitoraggio finanziario della filiera dei fornitori delle grandi opere (articolo 176, comma 3, del decreto legislativo 163/2006 e ss.mm.ii.), il gruppo di lavoro previsto dal protocollo, di cui alle delibere CIPE 50/2008 e 107/2008, ha iniziato a valutare le informazioni ottenibili con il monitoraggio finanziario dell'intera filiera delle aziende che partecipano alla realizzazione della parte della tratta T5 della Metro C di Roma, affidata al Consorzio E.R.E.A., basandosi sul CUP e sull'utilizzo di conti correnti dedicati. Questa Relazione comprende anche la presentazione delle attività svolte dal suddetto gruppo di lavoro (punto 3).

In sintesi, si può dire che la sperimentazione condotta nel Primo semestre ha consentito di verificare la fattibilità del monitoraggio, pur evidenziandone difficoltà e problemi essenzialmente collegati all'uso del bonifico .xml SEPA: è da definire il sistema di *warning* automatico che potrà essere alimentato dalla banca dati.

Nel semestre in esame, infatti, sono stati collaudati e posti in esercizio gli applicativi necessari per far giungere alla banca dati le informazioni relative ai flussi finanziari delle imprese incluse nella filiera dei fornitori della tratta citata. Il gruppo di lavoro ha quindi iniziato l'analisi delle informazioni che sono rese disponibili e le relative criticità: devono essere

² Rientrano nel SIOPE tutte le Amministrazioni pubbliche individuate nell'elenco annualmente pubblicato dall'ISTAT in applicazione di quanto stabilito dall'art. 1, comma 5, della legge 311/2004, e cioè tutte le Amministrazioni che concorrono alla formazione del debito pubblico.

³ Un controllo sulla banca dati, eseguito a fine semestre, ha evidenziato la presenza di alcune informazioni duplicate: si tratta di un fenomeno molto limitato, che non inficia il valore delle considerazioni esposte nelle precedenti Relazioni. Comunque, a seguito delle correzioni apportate, possono esservi delle differenze fra i dati storici comunicati in questa Relazione e quelli delle precedenti.

completate la definizione dei criteri di impostazione e di uso sia della relativa banca dati, sia della collegata reportistica che sarà possibile produrre.

Si è anche iniziata l'analisi dei costi collegati all'attivazione di questo sistema di monitoraggio.

Nel semestre in corso quindi si è proceduto a:

- completare l'attività di identificazione dei problemi che possono essere incontrati dalle aziende della filiera e dalle relative banche e definirne le possibili soluzioni;
- procedere all'analisi dei dati disponibili sulle singole transazioni finanziarie;
- completare l'analisi e la stima dei costi connessi all'attivazione di questo sistema di monitoraggio;
- identificare la tipologia di eventi da segnalare al gruppo di lavoro e definire la reportistica;
- prevedere un applicativo per l'invio di tali segnalazioni e per la produzione suddetta della citata reportistica.

Sempre in questo semestre, in relazione all'esperienza che si va delineando per la Metro C, il CIPE, sulla base di una proposta del Comitato di coordinamento per l'Alta sorveglianza delle grandi opere, con la delibera CIPE. 4/2010 ha esteso la sperimentazione del monitoraggio finanziario della filiera dei fornitori anche alla realizzazione della cosiddetta "variante di Cannitello".

Variazioni rispetto al semestre precedente

Banche dati CUP

Natura progetto	Numero progetti (attivi o chiusi)		
	II sem. 2009	I sem. 2010	incremento
Lavori pubblici	304.813	327.405	22.592
Incentivi	176.292	191.408	15.116
Acquisto o realizzazione di servizi	61.232	99.755	38.523
Acquisto di beni	15.111	16.274	1.163
Contributi (non ad unità produttive)	11.913	16.514	4.601
Acquisto di partecipazioni	189	201	12
Totale	569.550	651.557	82.007

Soggetti e utenti	Numero accreditati al sistema		
	II sem. 2009	I sem. 2010	Incremento
Enti	15.289	15.891	602
Utenti	23.763	25.492	1.729

Banca dati MIP SIOPE

Campo CUP compilato	Numero mandati		
	II sem. 2009	I sem. 2010	incremento
in modo corretto	20.652	26.882	6.094
in modo sbagliato ma correggibile	1.273	1.800	609
<i>Subtotale (corretti e correggibili)</i>	<i>21.925</i>	<i>28.682</i>	<i>6.703</i>
in modo non correggibile	6.950	8.020	713
Totale	28.875	36.702	7.416

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

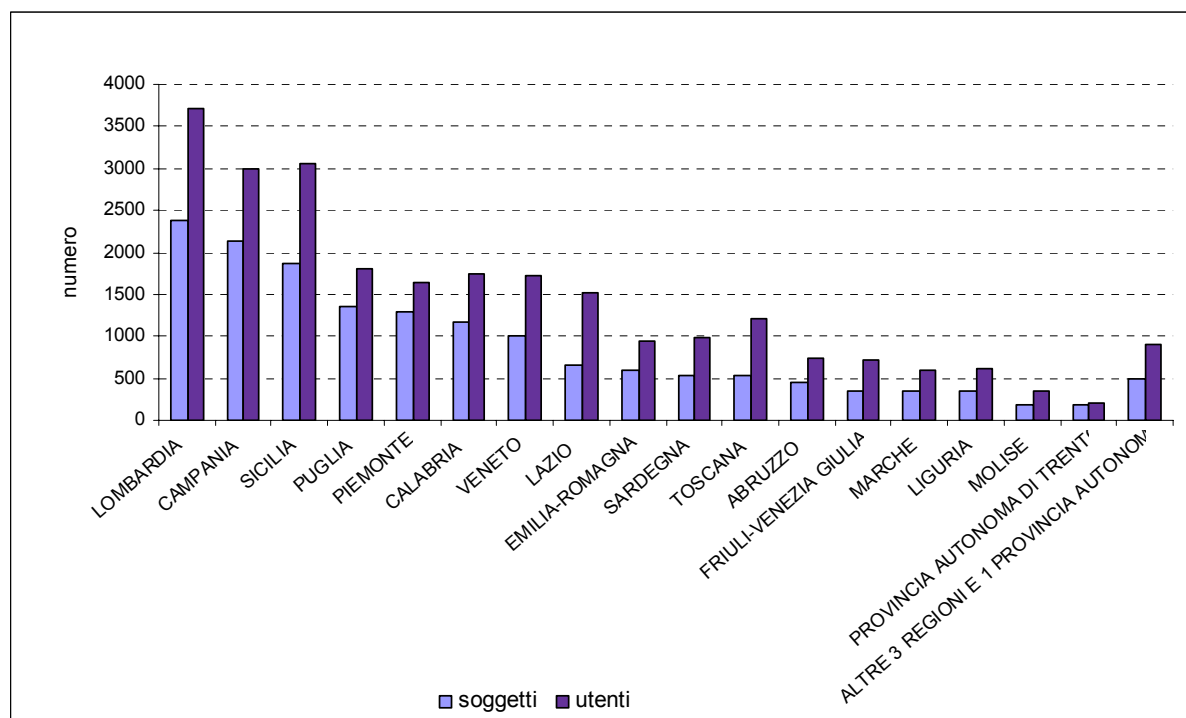
1. II CUP

1.1. Stato di attuazione

Il CUP, attivo dal gennaio 2003, è a regime. A fine giugno 2010 ci sono oltre 650.000 progetti (attivi o chiusi)⁴ presenti nella banca dati progetti e circa 25.500 utenti registrati nella banca dati soggetti⁵.

Il Grafico 1 illustra la ripartizione per Regione del numero di soggetti e utenti registrati al 30 giugno 2010.

Grafico 1
TOTALE SOGGETTI E UTENTI REGISTRATI PER REGIONE



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

Per un primo gruppo di Regioni (Lombardia, Campania e Sicilia) i soggetti registrati variano dai 1.800 ai 2.400; per un secondo gruppo (Puglia, Piemonte, Calabria e Veneto) dai 1.000 ai 1.400; per un terzo gruppo (Lazio, Emilia Romagna, Sardegna e Toscana) dai 500 ai 700.

⁴ La banca dati CUP comprende anche progetti "cancellati" o "revocati": le informazioni presentate in questa Relazione non tengono conto di queste due tipologie di progetti.

⁵ Si distingue il "soggetto", ossia l'Ente che ha deciso di realizzare il progetto d'investimento pubblico, dall'"utente", ossia il funzionario dell'Ente che è stato autorizzato a registrarsi al sistema e a richiedere il CUP.

Le restanti Regioni registrano un numero di soggetti accreditati spesso significativamente inferiore, anche in proporzione all'estensione del territorio e alla popolazione residente: 450 per Abruzzo, dai 340 ai 360 per Friuli Venezia Giulia, Marche e Liguria, fra 100 e 200 per Molise, Valle d'Aosta, Basilicata, Umbria e Trentino Alto Adige.

Per mostrare l'evoluzione delle banche dati CUP in relazione a tale aspetto, si riporta nella Tabella 1 il confronto dei dati al 30 giugno 2010 con quelli al 30 giugno 2009 (sono sottolineati i dati relativi alle tre Regioni che hanno più soggetti e utenti registrati).

Tabella 1 – Variazione soggetti e utenti rispetto al semestre precedente

LOCALIZZAZIONE	NUMERO SOGGETTI				NUMERO UTENTI			
	30-giu-10		31-dic-09		30-giu-10		31-dic-09	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
ABRUZZO	452	2,8	446	2,9	738	2,9	698	2,9
BASILICATA	169	1,1	169	1,1	326	1,3	316	1,3
CALABRIA	1.176	7,4	1.148	7,5	1.736	6,8	1.585	6,7
<u>CAMPANIA</u>	<u>2.134</u>	<u>13,4</u>	<u>2.113</u>	<u>13,8</u>	<u>2.996</u>	<u>11,8</u>	<u>2.853</u>	<u>12,0</u>
EMILIA-ROMAGNA	592	3,7	562	3,7	950	3,7	873	3,7
FRIULI-VENEZIA GIULIA	358	2,3	347	2,3	720	2,8	672	2,8
LAZIO	649	4,1	618	4,0	1.524	6,0	1.348	5,7
LIGURIA	343	2,2	334	2,2	616	2,4	576	2,4
<u>LOMBARDIA</u>	<u>2.380</u>	<u>15,0</u>	<u>2.153</u>	<u>14,1</u>	<u>3.721</u>	<u>14,6</u>	<u>3.386</u>	<u>14,2</u>
MARCHE	353	2,2	353	2,3	601	2,4	564	2,4
MOLISE	187	1,2	183	1,2	343	1,3	324	1,4
PIEMONTE	1.293	8,1	1.228	8,0	1.643	6,4	1.541	6,5
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	35	0,2	29	0,2	58	0,2	52	0,2
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	182	1,1	166	1,1	212	0,8	176	0,7
PUGLIA	1.359	8,6	1.325	8,7	1.815	7,1	1.741	7,3
SARDEGNA	536	3,4	517	3,4	986	3,9	903	3,8
<u>SICILIA</u>	<u>1.871</u>	<u>11,8</u>	<u>1.860</u>	<u>12,2</u>	<u>3.048</u>	<u>12,0</u>	<u>2.965</u>	<u>12,5</u>
TOSCANA	525	3,3	496	3,2	1.214	4,8	1.092	4,6
UMBRIA	151	1,0	141	0,9	342	1,3	310	1,3
VALLE D'AOSTA	135	0,8	122	0,8	186	0,7	165	0,7
VENETO	1.011	6,4	979	6,4	1.717	6,7	1.623	6,8
TOTALE	15.891	100,0	15.289	100,0	25.492	100,0	23.763	100,0

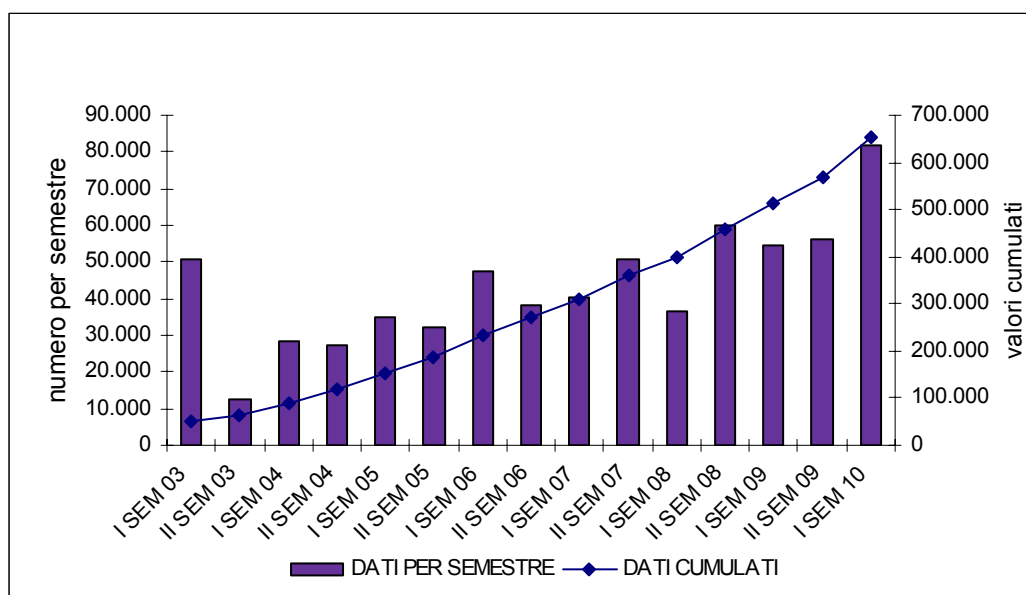
Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

Per illustrare la banca dati dei progetti sono riportati di seguito alcuni grafici che mostrano:

- il numero totale dei progetti (attivi e chiusi) inseriti per semestre, fino al primo semestre 2010 compreso;
- la ripartizione del totale dei progetti per natura e per settore, con il confronto con gli analoghi dati della precedente Relazione;
- la ripartizione del totale dei progetti per Regione;
- i progetti, suddivisi per natura, registrati nel I semestre 2010 confrontati con quelli del II semestre 2009, sia per numero, sia per importo di costo e finanziamento.

Il numero totale dei progetti inseriti e, quindi, dei CUP richiesti per semestre è evidenziato nel Grafico 2, che evidenzia anche (con linea continua) il numero progressivo dei progetti presenti in banca dati.

Grafico 2
CUP RICHIESTI PER SEMESTRE

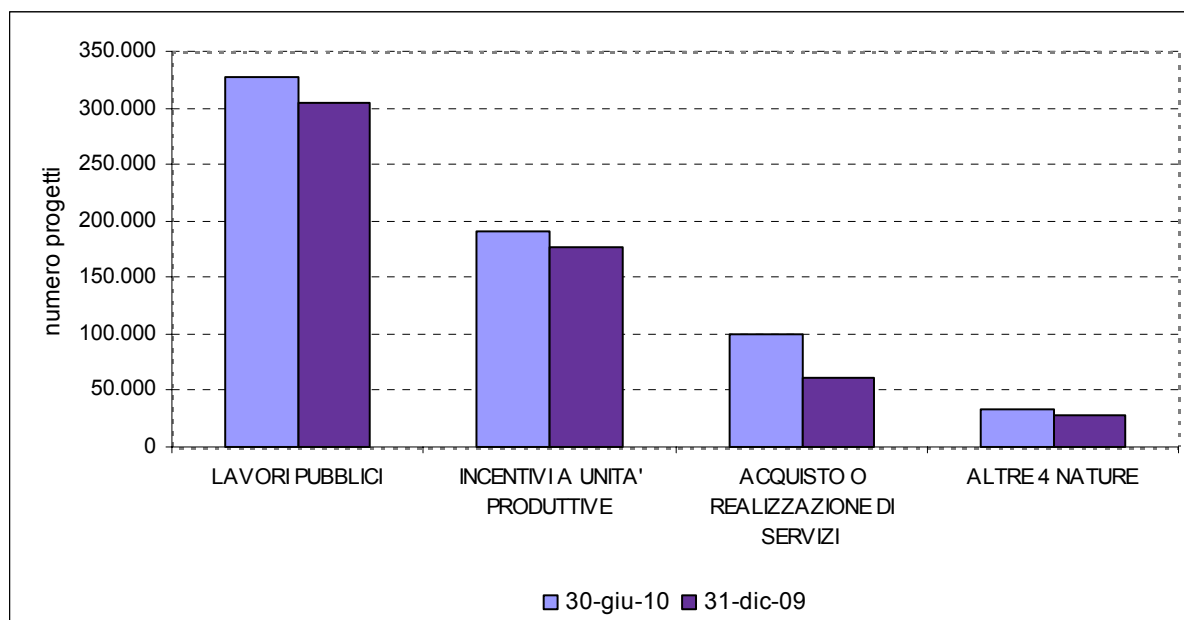


Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

La richiesta di codici evidenzia un *trend* crescente, con alcuni picchi, fra i quali particolarmente accentuato quello del primo semestre 2010. Anche per questo semestre, come già segnalato nelle precedenti Relazioni, risulta determinante, ai fini dell'incremento sopra indicato, la diffusione presso gli utenti del sistema di caricamento massivo (c.d. sistema *batch*).

Il Grafico 3 evidenzia la ripartizione fra le varie nature di tutti i progetti presenti in banca dati, raffrontando i dati al 30 giugno 2010 con quelli al 31 dicembre 2009. Si può notare come il 50 per cento del totale siano *lavori pubblici* (circa 330.000 progetti), il 29 per cento *incentivi alle imprese* (oltre 190.000 progetti) e il 15 per cento *acquisto o produzione di servizi*, che comprende gran parte della ricerca e della formazione (circa 100.000 progetti). Anche i progetti relativi ad altre nature sono tendenzialmente in crescita, seppure con percentuali molto inferiori.

Grafico 3
PROGETTI RIPARTITI PER NATURA



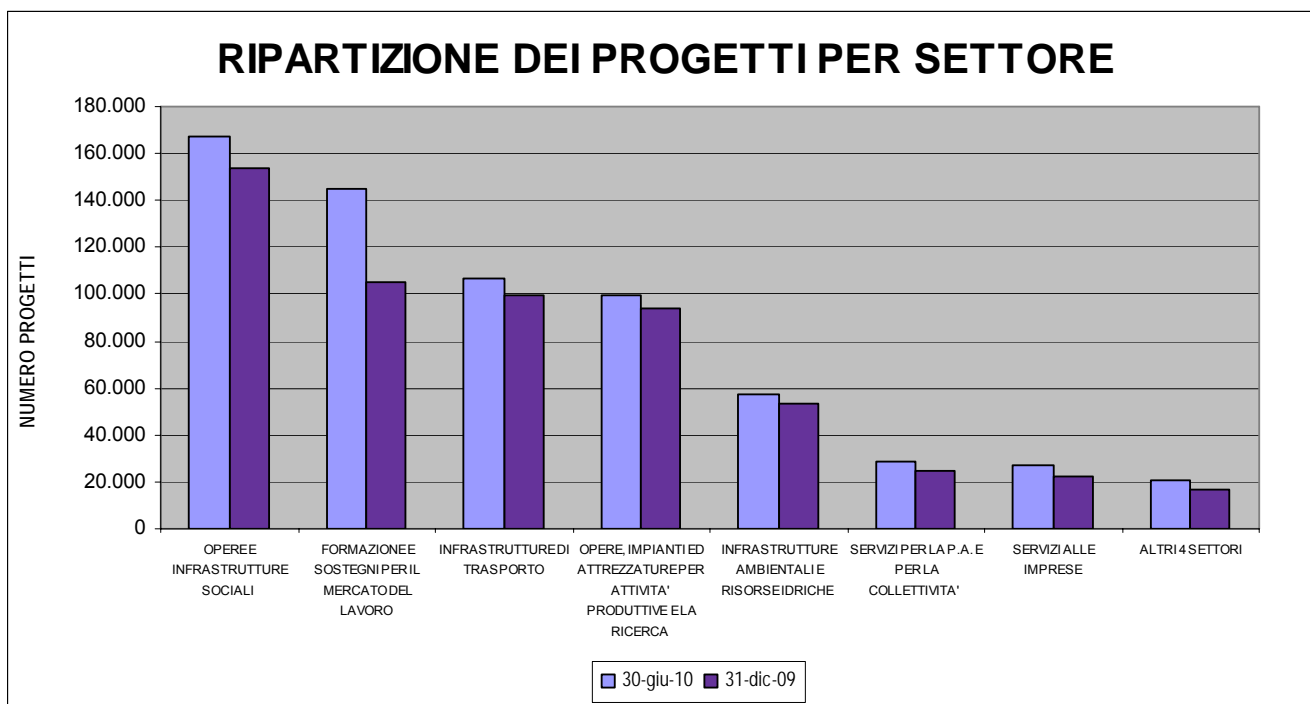
Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

Il Grafico 4 evidenzia la ripartizione per settore dei progetti presenti, con il raffronto dei dati al 30 giugno 2010 con i dati al 31 dicembre 2009.

E' evidente il rilievo di "opere e infrastrutture sociali" (scuole, ospedali, palazzi per uffici e caserme, ecc.), "infrastrutture di trasporto" e "infrastrutture ambientali e risorse idriche", tutti settori rientranti nella natura "lavori pubblici".

Nella natura "incentivi ad unità produttive" rilevano la "formazione e sostegni per il mercato del lavoro" (il numero di progetti di questo settore evidenzia l'incremento più significativo del semestre) e le "opere, impianti ed attrezzature per attività produttive e ricerca".

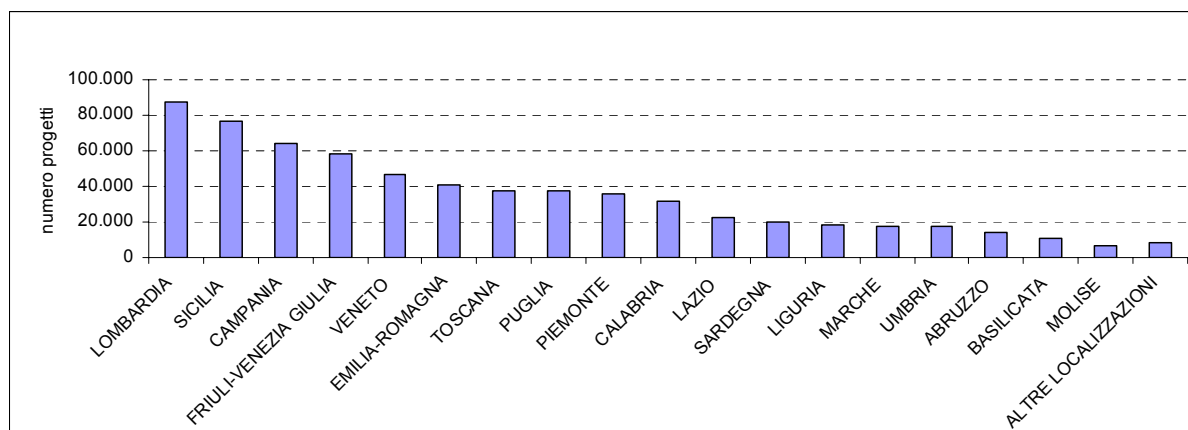
Grafico 4
RIPARTIZIONE DEI PROGETTI PER SETTORE



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

Il Grafico 5 riporta la distribuzione territoriale dei progetti presenti in banca dati al 30 giugno 2010, confermando la situazione già presentata nelle Relazioni precedenti.

Grafico 5
RIPARTIZIONE DEI PROGETTI PER LOCALIZZAZIONE



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

Come si può notare, ricordando anche i dati inseriti nella tabella 1, le Regioni con maggior numero di soggetti registrati (Lombardia, Sicilia e Campania) sono anche quelle con il più alto numero di progetti inseriti, compreso fra 64.000 e 87.000; segue un gruppo di sei Regioni (Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Puglia e Piemonte) con circa 36.000/58.000 progetti; ci sono poi due Regioni (Calabria e Lazio) con 22.000/32.000 progetti; seguono Sardegna, Liguria, Marche, Umbria, Abruzzo e Basilicata con circa 10.000/20.000 progetti; segue infine il Molise, con oltre 6.000 progetti; le rimanenti Regioni totalizzano complessivamente circa 8.000 progetti⁶.

Nella Tabella 2 sono riportati i dati numerici relativi alla distribuzione dei progetti per Regione, con l'indicazione anche della ripartizione dei progetti fra "attivi" e "chiusi".

Tabella 2 – Progetti registrati per Regione

Regione	TOTALE		Stato Progetto	
	v.a.	%	ATTIVO	CHIUSO
ABRUZZO	13.764	2,11	12.888	876
BASILICATA	10.474	1,61	9.518	956
CALABRIA	31.760	4,87	28.403	3.357
CAMPANIA	63.849	9,80	57.508	6.341
EMILIA-ROMAGNA	40.739	6,25	32.113	8.626
FRIULI-VENEZIA GIULIA	57.980	8,90	47.971	10.009
LAZIO	22.865	3,51	21.470	1.395
LIGURIA	18.713	2,87	14.439	4.274
LOMBARDIA	87.107	13,37	55.242	31.865
MARCHE	17.705	2,72	14.706	2.999
MOLISE	6.424	0,99	5.771	653
PIEMONTE	36.063	5,53	32.118	3.945
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	843	0,13	829	14
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	2.919	0,45	2.910	9
PUGLIA	37.587	5,77	33.195	4.392
SARDEGNA	19.650	3,02	17.108	2.542
SICILIA	76.797	11,79	68.116	8.681
TOSCANA	37.848	5,81	30.075	7.773
TRENTINO-ALTO ADIGE	323	0,05	307	16
UMBRIA	17.253	2,65	14.437	2.816
VALLE D'AOSTA	2.954	0,45	2.428	526
VENETO	47.026	7,22	37.514	9.512
ESTERO	914	0,14	820	94
Totale v.a.	651.557	100,00	539.886	111.671
Totale %	100,0		82,9	17,1

⁶ Questo importo comprende anche i progetti che interessano più Regioni o che sono localizzati all'estero.

Per mostrare l'evoluzione del sistema sotto questo particolare aspetto della ripartizione geografica, nel prospetto seguente (Tabella 3) è riportato il confronto dei dati per Regione al 30 giugno 2010 con quelli al 31 dicembre 2009.

Tabella 3 – Incremento per Regione del numero di progetti registrati nel primo semestre 2010, in confronto con i dati al 31 dicembre 2009

Regione	totale progetti	
	30-giu-10	31-dic-09
LOMBARDIA	87.107	80.201
SICILIA	76.797	73.696
CAMPANIA	63.849	58.099
FRIULI-VENEZIA GIULIA	57.980	45.739
VENETO	47.026	42.655
EMILIA-ROMAGNA	40.739	36.373
TOSCANA	37.848	34.503
PUGLIA	37.587	34.964
PIEMONTE	36.063	23.423
CALABRIA	31.760	26.625
LAZIO	22.865	20.768
SARDEGNA	19.650	18.161
LIGURIA	18.713	15.675
MARCHE	17.705	11.980
UMBRIA	17.253	13.658
ABRUZZO	13.764	12.510
BASILICATA	10.474	9.268
MOLISE	6.424	5.998
ALTRE LOCALIZZAZIONI	7.953	5.254
Totale	651.557	569.550

Nota: La voce "ALTRE LOCALIZZAZIONI" comprende anche progetti realizzati all'estero e progetti che interessano più Regioni.

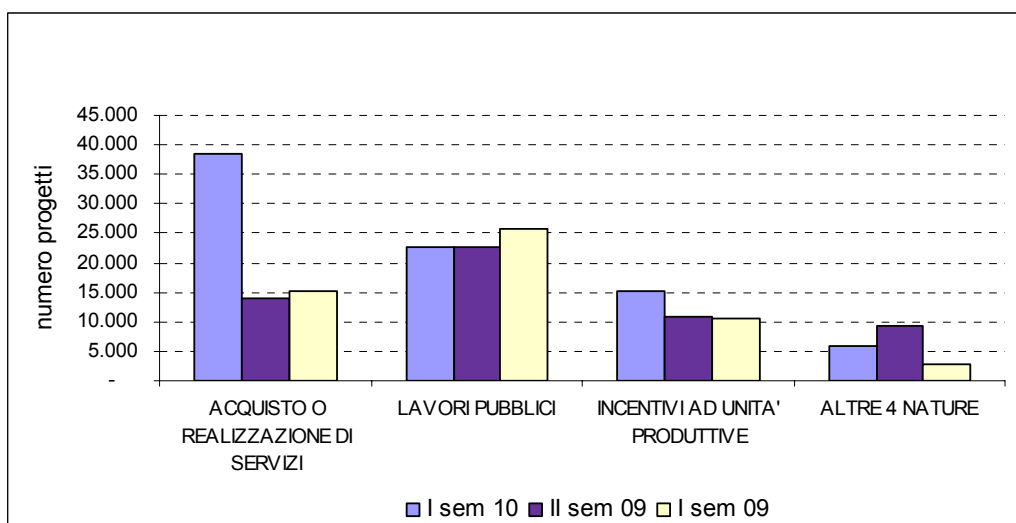
Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

Nel Grafico 6 è riportato il numero dei progetti, ripartiti per natura, registrati nel Primo semestre 2010, con il confronto con gli analoghi dati relativi ai due semestri precedenti.

Emerge da detto confronto un significativo incremento del numero di progetti relativi alle nature "acquisto o realizzazione di servizi" e "concessione di incentivi ad unità produttive".

Come si potrà vedere dal successivo Grafico 7, al forte incremento numerico dei progetti di acquisto o realizzazione di servizi (che comprendono, come accennato, la gran parte dei progetti di formazione e ricerca), non corrisponde un altrettanto significativo incremento economico.

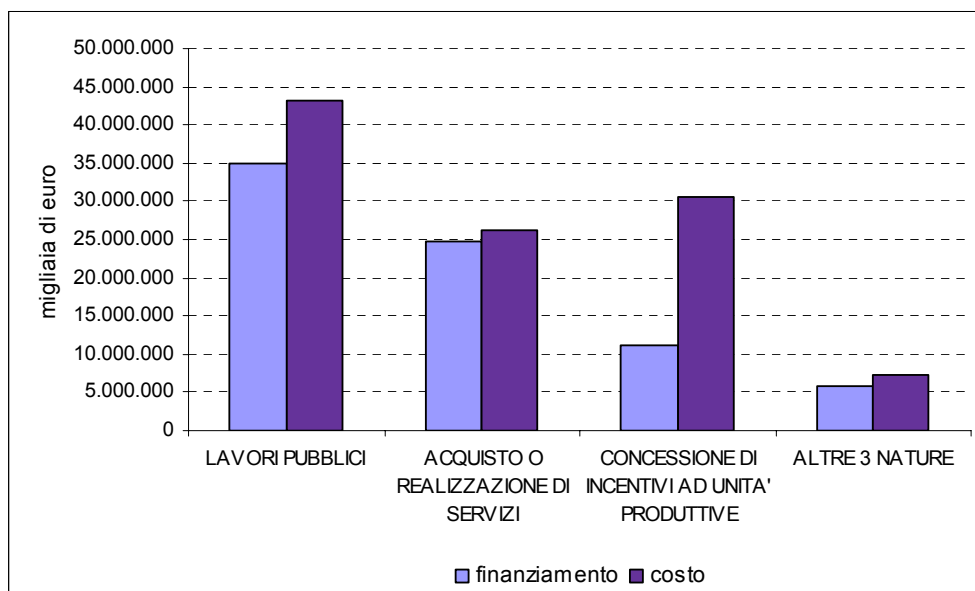
Grafico 6
NUMERO PROGETTI GENERATI PER SEMESTRE
CONFRONTO PER NATURA FRA GLI ULTIMI 3 SEMESTRI



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

Per quanto riguarda i progetti registrati nel Primo semestre del 2010, il Grafico 7 ne evidenzia, per natura, gli importi in termini di costo e finanziamento.

Grafico 7
IMPORTI DEI PROGETTI REGISTRATI NEL I SEMESTRE 2010



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

I lavori pubblici continuano a costituire la netta maggioranza degli investimenti, in termini di costo, e ricevono la maggior parte dei finanziamenti. In effetti, i progetti di questo settore

assorbono il 46 per cento dei finanziamenti, mentre sono solo il 28 per cento in termini di numero (cfr. Grafico 6). I progetti di acquisto o realizzazione di servizi, che costituiscono il 47 per cento del totale in termini numerici, assorbono solo il 32 per cento dei finanziamenti.

1.2. Obiettivi raggiunti nel semestre

La Struttura di supporto CUP provvede a:

- rendere disponibili ad alcuni Enti locali i codici relativi ai territori di propria competenza, con procedure massive e con aggiornamenti periodici;
- incoraggiare l'uso di procedure massive per la generazione di codici (le cosiddette procedure *batch*);
- prestare aiuto agli Enti interessati nella messa a punto di attività di "concentratore", che consentono a un Ente delegato di richiedere CUP per altri Enti;
- mettere a punto e diffondere strumenti tipo *web services* per la generazione di codici e l'interrogazione della base dati.

In merito al primo punto, per agevolare l'utilizzo della banca dati "progetti" da parte degli utenti come fonte di informazione, sono stati resi disponibili alle Regioni Lombardia ed Emilia Romagna gli aggiornamenti periodici dei dati relativi ai progetti registrati dai molti soggetti che operano sui relativi territori.

La Struttura di supporto ha poi intensificato i contatti con vari Enti⁷ per organizzare e agevolare la generazione dei CUP tramite l'utilizzo delle procedure massive, che consentono la richiesta di più codici in una sola volta, e delle deleghe per operare quali concentratori.

Sono proseguiti, inoltre, gli incontri finalizzati alla messa a punto di strumenti, e in particolare di *web services*, per la generazione dei codici al fine di fornire soluzioni atte a garantire l'interscambio automatico di dati con i sistemi informativi delle varie Amministrazioni. Si è perseguito tale obiettivo anche dal punto di vista dell'acquisizione di strumenti informatici adeguati.

⁷ Tra le attività più rilevanti, si segnalano quelle svolte dalla Struttura di supporto CUP con le Regioni Basilicata, Calabria, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto, e con il Comune di Bologna.

1.3. Criticità

Le banche dati progetti e soggetti incrementano in modo significativo, come evidenziato al precedente punto 1.1., ma certamente esistono ancora molti Enti che non richiedono CUP e non si sono ancora registrati.

Altro problema è costituito dalla qualità dei dati che sono caricati dall'utente all'atto della richiesta del codice⁸(il cosiddetto "corredo informativo" del CUP).

Sulla soluzione di questo problema sono concentrate risorse significative – relativamente alle ridotte disponibilità della Struttura di supporto – e si continua a innovare le procedure delle attività finalizzate alla pulizia della banca dati, procedure definite "limbo"⁹ e "manutenzione dell'anagrafe progetti"¹⁰, con la finalità di migliorarne efficacia ed efficienza. Tali procedure prevedono attualmente che il controllo dei corredi informativi sia concentrato sul contenuto dei campi che hanno rilevanza ai fini MIP, quali la descrizione dell'intervento, o la sua localizzazione.

L'aumento del numero di caricamenti *batch* (sistema che consente la registrazione di un numero elevato di progetti, anche alcune migliaia in un solo caricamento) è obiettivo importante per la diffusione del CUP, ma richiede un completo rispetto delle procedure da parte degli utenti per evitare rilevanti perdite di tempo, sia per la Struttura di supporto sia per gli utenti stessi, e gravi rischi di peggioramento della qualità delle informazioni contenute nella banca dati CUP.

L'esperienza maturata in questi ultimi semestri ha evidenziato una frequente sottovalutazione, da parte degli utenti, dell'operazione di "mappatura" delle informazioni disponibili nelle proprie banche dati, per identificare quali di queste informazioni costituiscono il corredo informativo del CUP e devono essere comunicate per ottenere il codice: questa operazione richiede frequentemente all'utente un'attività di adeguamento delle informazioni disponibili nei suoi sistemi. È dunque risultato evidente che se tale "mappatura" non dà risultati totalmente soddisfacenti, o il caricamento *batch* va in errore o

⁸ A volte la descrizione dell'intervento, ad esempio, è presentata con termini specialistici, che ne riducono la comprensibilità ai soli addetti ai lavori. Altre volte detta descrizione è comunque assolutamente incomprensibile.

⁹ Con questo termine si fa riferimento alla verifica giornaliera dei corredi informativi dei CUP richiesti nel giorno precedente. Alla verifica fa seguito, se opportuno, un intervento di correzione dei dati, in accordo con l'utente.

¹⁰ Con questo termine si indica la verifica dei corredi informativi generati nel tempo da uno specifico soggetto responsabile. Anche in questo caso alla verifica fa seguito, se opportuno, un intervento di correzione dei dati, in accordo con l'utente.

si “sporca” la base dati CUP, l’utente ha difficoltà ad accettare la necessità di intervenire sul proprio sistema informativo.

, La procedura di abilitazione con cui l’utente si accredita al sistema del caricamento *batch* – che prevede una prima attività di “mappatura” svolta con l’aiuto della Struttura di supporto - può anche non concludersi con risultati positivi se detta “mappatura” non dà risultati soddisfacenti.

Per tutelare la qualità della banca dati ed evitare inutili sovraccarichi all’applicativo, la Struttura di supporto può anche togliere l’abilitazione all’utente se questo produce caricamenti con errori: in questo caso, se vuole, l’utente può ripetere la procedura di abilitazione.

1.4. Obiettivi futuri

In primo luogo, dovranno continuare le attività di assistenza agli utenti, specie nella fase di accredito e nello sviluppo delle funzioni che permettono la richiesta massiva dei codici (*batch*) e di dialogo tra sistemi (*web services*).

In secondo luogo, si dovranno individuare criteri e modalità per supportare sia l’ulteriore diffusione del codice nelle aree e nei settori ove ancora oggi è meno utilizzato, sia l’uso del CUP sui mandati di pagamento, coinvolgendo, come già suggerito nelle precedenti Relazioni, i Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, previsti dalla legge 144/1999.

Si stanno organizzando i test con altre Amministrazioni per i *web services* (dopo la conclusione positiva di quelli con la Regione Lombardia), il cui formato è stato reso adatto alla cooperazione applicativa.

Resta prioritaria l’esigenza della manutenzione delle banche dati (soggetti e progetti). Tale attività è svolta, come già ricordato al punto precedente, con l’obiettivo di verificare la correttezza/comprendimento dei dati che compongono il corredo informativo del CUP, con particolare attenzione alle informazioni di partenza del sistema MIP, e se occorre di correggere o integrare, con l’assenso dell’utente, le informazioni registrate al momento della richiesta del codice.

A tal fine si continuerà a fare ricorso anche all’*help desk* di primo livello, impegnando la struttura nella ricerca degli utenti che presentano difficoltà ad essere contattati (a causa, ad esempio, di modifica dell’indirizzo *e-mail* o di avvicendamento del personale).

Per il proseguimento dell'attività di formazione/informazione sul territorio, continuano i contatti con le Amministrazioni centrali e locali, le Camere di Commercio, le Università e gli Istituti di ricerca, per concordare il calendario degli incontri e dei seminari.

2. II MIP

2.1. Presentazione del sistema MIP

Il sistema MIP è stato voluto dal legislatore per:

- consentire alla Pubblica Amministrazione di disporre di informazioni tempestive e affidabili sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario dei progetti di investimento pubblico finalizzati allo sviluppo (opera pubblica, agevolazione imprenditoriale, intervento di formazione, ricerca, ...);
- semplificare l'attività amministrativa;
- contenere il più possibile i costi dei sistemi di monitoraggio dei progetti d'investimento pubblico e ridurre le possibilità di errore.

Il CUP, codice che è alla base del sistema MIP, individua il singolo "progetto d'investimento pubblico", che – per ogni intervento finalizzato allo sviluppo - costituisce l'*unità di rilevazione* comune a tutti i sistemi di monitoraggio.

Il sistema MIP, equiparabile al sistema tributario, ha come obiettivo di consentire che i dati sull'evoluzione dei progetti di investimento pubblico siano inseriti, raccolti e resi accessibili a tutte le Amministrazioni interessate usando lo strumento informatico della "cooperazione applicativa"¹¹. Il MIP rintraccia, tramite il CUP, i dati relativi ad un progetto e prevede che il soggetto responsabile li comunichi in modo tempestivo - all'accadere dell'evento - una sola volta, rendendoli disponibili a tutte le Amministrazioni interessate, centrali e locali. La condivisione degli stessi dati con una comune immediatezza temporale determina una

¹¹ La "cooperazione applicativa" consente ai sistemi informativi di avvalersi, ciascuno nella propria logica applicativa, dell'interscambio automatico di informazioni con altri sistemi. La modalità di gestione dei rapporti fra i sistemi informativi è basata sull'uso delle "porte di dominio", come definito negli standard CNIPA per la cooperazione applicativa. Ogni Dominio di Cooperazione, in base ad appositi "accordi di servizio" stipulati secondo gli schemi definiti dalle regole tecniche del Sistema Pubblico di Connettività (SPC), comunica quali dati renderà disponibili e quali dati vorrà ricevere tramite la sua porta di dominio.

In questo semestre è continuata la fase di sperimentazione dell'uso della cooperazione applicativa con alcuni Enti.

maggiore trasparenza, coerenza e correttezza del patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione.

Si realizzano così anche la semplificazione ed il contenimento dei costi del monitoraggio, a fronte di una maggiore incisività del monitoraggio medesimo.

A seguito della delibera CIPE 151/2006 è stata avviata, nel 2007, la progettazione del MIP per il settore dei lavori pubblici, con la stipula, da parte del DIPE, di specifici protocolli d'intesa con i Ministeri delle Infrastrutture e Trasporti, dello Sviluppo economico e dell'Ambiente, della tutela del territorio e del mare, la RGS, alcune Regioni ed Enti locali.

Con il Ministero dello Sviluppo economico (MISE) è iniziata la progettazione del MIP per il settore degli incentivi alle unità produttive; a fine giugno è stato firmato un protocollo con l'Università Tor Vergata di Roma per iniziare la progettazione del MIP per il settore formazione. Per la ricerca sono in corso contatti, propedeutici ad altri eventuali protocolli, anche con diversi Enti, quali il CNR e l'Enea

Nell'ambito MIP è confermata la rilevanza del rapporto fra CUP e sistema SIOPE poiché consente di monitorare in tempo reale l'evoluzione della spesa di tutti i progetti d'investimento realizzati dagli Enti pubblici rientranti in SIOPE, qualora detti Enti compilino i mandati di pagamento con il campo CUP.

2.2. Stato di attuazione

Come già detto, con la collaborazione di Amministrazioni centrali e locali¹², è stata avviata la progettazione del sistema MIP per il settore dei lavori pubblici, con l'individuazione delle *informazioni*¹³ che devono essere rese disponibili al sistema in occasione degli *eventi principali*, anch'essi puntualmente individuati, che caratterizzano l'evoluzione dei vari progetti.

¹² Al 30 giugno 2010 risultano stipulati protocolli con i Ministeri dell'economia e delle finanze – RGS, dell'ambiente e tutela del territorio e del mare, delle infrastrutture e dei trasporti, dello sviluppo economico e con le Regioni Lombardia, Molise, Basilicata, Lazio e Emilia Romagna, la Provincia di Milano e il Comune di Bologna. Il protocollo con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è stato firmato anche da ANAS S.p.A. e, un altro, da RFI S.p.A. Con l'Università di Roma Tor Vergata è stato firmato un protocollo per la progettazione del MIP nel settore della formazione.

¹³ Di seguito si indica con "informazione" quanto deve essere comunicato a MIP in occasione di ogni "evento", e con "dato" i singoli componenti dell'informazione, riuniti ed ordinati nel "tracciato".

Le attività di progettazione, sin qui svolte dai vari gruppi di lavoro e più puntualmente descritte nell'allegato documento tecnico della Struttura di supporto, possono essere così sintetizzate:

- **interventi utilizzati per la progettazione:** sono stati individuati 54 interventi, che comprendono quasi tutte le tipologie più comuni di lavori pubblici (strade, scuole, porti, aree a verde, acquedotti, sistemi di trasporto urbano, ospedali, ecc.);
- **informazioni da fornire da parte degli utenti:** sono stati confermati i 4 prospetti per la raccolta delle informazioni relative alla “fase procedurale”, al piano economico finanziario e al calcolo di due indici di avanzamento, uno fisico e l'altro finanziario. Queste informazioni devono essere fornite al MIP al verificarsi dei seguenti eventi:
 - superamento delle varie fasi tecnico–amministrative¹⁴;
 - approvazione dei SAL;
 - pagamenti relativi al progetto;
 - approvazione del piano economico finanziario e delle sue varianti;
- **schede di presentazione dati del MIP:** è stata verificata e implementata la “scheda informativa”, completa di glossario, che fornisce lo stato dell'evoluzione del progetto aggiornato alla data di interrogazione;
- **dal punto di vista informatico:** sono stati messi in linea, sul sito web www.cipecomitato.it, una sezione dedicata al MIP e il sistema di raccolta e interrogazione dei dati relativi alle informazioni sui pagamenti fornite dal SIOPE¹⁵.

Il gruppo di lavoro formato con il MISE ha già iniziato le analisi degli eventi e delle informazioni su cui si baserà il sistema MIP per il settore degli incentivi, seguendo la falsariga del lavoro svolto per il settore dei lavori pubblici: occorrerà prevedere anche l'intervento di altri gruppi di lavoro.

¹⁴ Esempio: progettazione, gara di appalto, inizio lavori, proroga, collaudo, ecc.

¹⁵ Per il momento, trattandosi di una fase di sperimentazione, questa banca dati “CUP – SIOPE” è consultabile solo dalla Struttura di supporto CUP; nell'altra sezione dedicata al MIP sono disponibili, oltre ai protocolli sin qui firmati (nell'area pubblica), anche i prospetti con le informazioni fornite dai vari gruppi di lavoro sugli interventi utilizzati per la progettazione del MIP e le relative schede informative (nell'area ad accesso controllato).

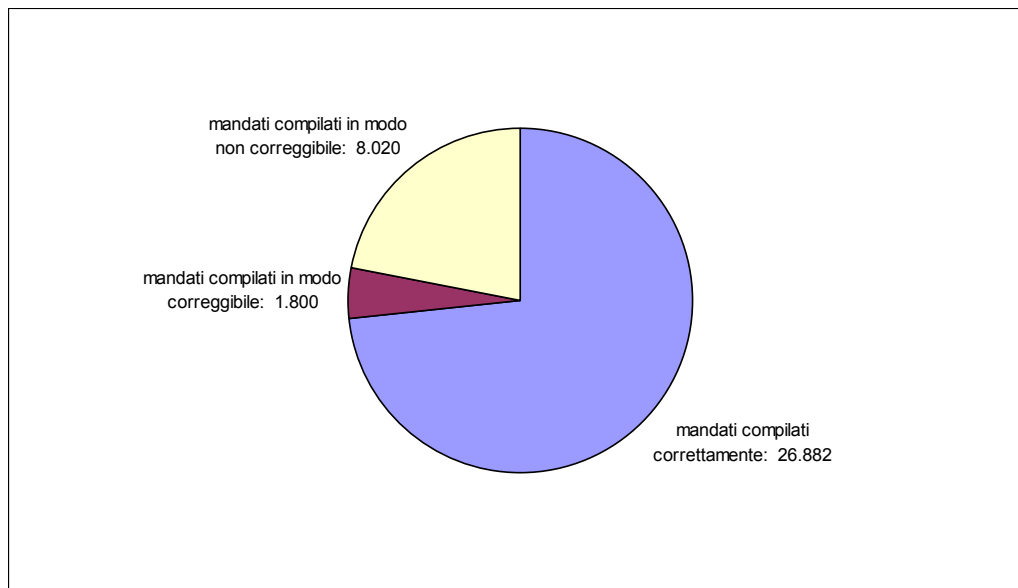
2.3. Rapporto con il SIOPE

Il rapporto con il SIOPE consentirebbe di monitorare in tempo reale l'evoluzione della spesa per tutti i progetti d'investimento realizzati dagli Enti che rientrano nello stesso SIOPE¹⁶, qualora detti Enti compilassero i mandati di pagamento con il campo CUP.

A tal fine è proseguita l'attività del gruppo di lavoro, previsto dal protocollo DIPE-RGS, che ha messo a punto il sistema di scarico e di interrogazione dei mandati informatici del SIOPE con il campo CUP compilato.

A fine giugno 2010, il flusso informativo dal SIOPE comprendeva oltre 36.700 mandati (31.000 a fine dicembre 2009), di cui circa 26.900 con il campo CUP compilato correttamente (22.500 a fine dicembre 2009), 1.800 con campo compilato in modo sbagliato ma correggibile (1.700 a fine dicembre 2009) e oltre 8.000 con campo CUP compilato in modo non correggibile (7.100 a fine dicembre 2009): la situazione a fine giugno 2010 è schematizzata nel Grafico 8.

Grafico 8
SITUAZIONE SCARICHI SIOPE

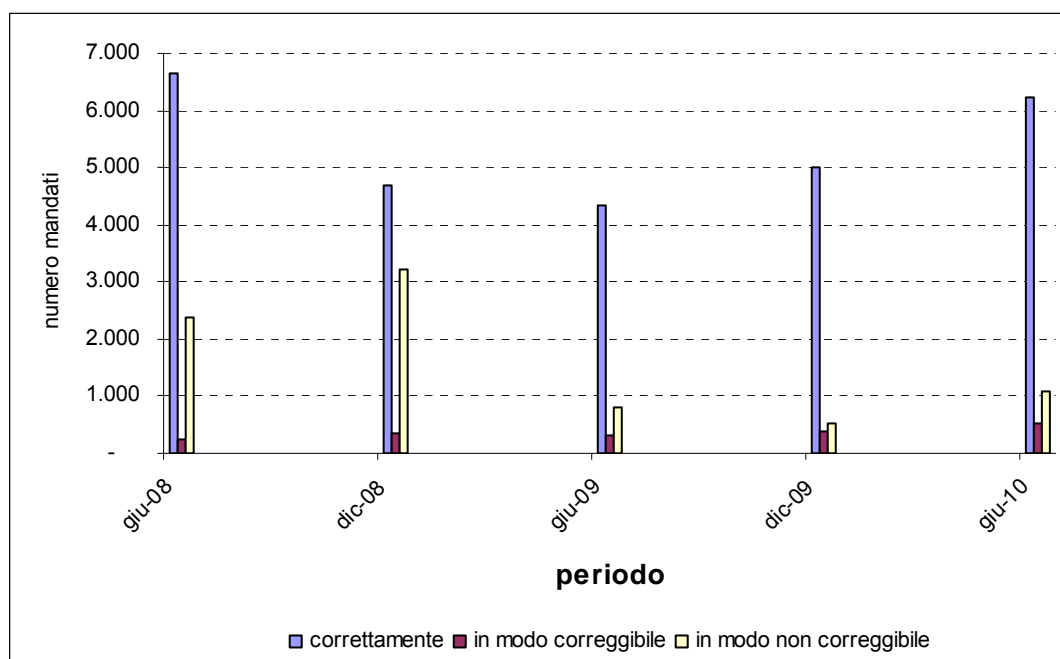


Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

¹⁶ Rientrano in SIOPE tutte le Amministrazioni Pubbliche individuate nell'elenco annualmente pubblicato dall'ISTAT in applicazione di quanto stabilito dall'art. 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e cioè tutte le Amministrazioni che concorrono alla formazione del debito pubblico.

Il Grafico 9, relativo all'evoluzione temporale dei tre tipi di mandato (con campo CUP compilato con codici corretti, con CUP correggibili, con CUP non correggibili) a partire dal Primo semestre 2008, mostra il numero progressivo dei singoli tipi di mandato ed evidenzia una crescita costante, a livello di semestre, del numero di mandati, generati nel semestre stesso, con campo CUP compilato correttamente e la rilevante riduzione – già dal Primo semestre 2009 - di quelli con campo CUP compilato in modo sbagliato e non correggibile, confermando cioè la tendenza positiva già emersa nel semestre precedente.

Grafico 9
MANDATI CON CAMPO CUP COMPILATO



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

Nella Tabella 3 sono riportati i codici gestionali più frequentemente utilizzati nei mandati informatici con campo CUP compilato correttamente.

Tabella 3

progr.	Codice Gestionale	Totale	
		v.a.	%
1	2102	7.616	28,33
2	2109	4.652	17,31
3	2116	2.587	9,62
4	2107	1.698	6,32
5	2113	1.076	4,00
6	2601	976	3,63
7	2115	824	3,07
8	2108	817	3,04
9	2103	452	1,68
10	1311	442	1,64
	ALTRI 138 CODICI	5.742	21,36
148	totale	26.882	100,00

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

I mandati relativi a progetti di “vie di comunicazione”, “fabbricati civili” e “altri beni immobili” sono quelli che hanno più spesso il campo CUP compilato: i relativi 3 codici (su 242) sono utilizzati su quasi il 50 per cento dei mandati.

A fine giugno 2009 e a fine dicembre 2009 la situazione era simile (il codice 2116, ora relativo a “altri beni immobili”, era allora riferito a “ospedali e strutture sanitarie”), con una forte concentrazione nell’utilizzo dei codici gestionali.

2.4. Sperimentazione del monitoraggio finanziario di un’intera filiera di fornitori

E’ proseguita l’attività del gruppo di lavoro impegnato nella fase di sperimentazione del monitoraggio finanziario dell’intera filiera di aziende che partecipano alla realizzazione di un’opera rientrante nel Programma Infrastrutture Strategiche, e in particolare della parte di tratta T5 della metro C di Roma, affidata al Consorzio E.R.E.A..¹⁷

Il gruppo di lavoro intende completare la realizzazione e la sperimentazione di un sistema di monitoraggio finanziario che legga i flussi finanziari, in ingresso ed in uscita, su conti correnti “dedicati” di tutte le imprese attive nella filiera di fornitori che realizzano la tratta in questione. Il sistema si basa sul CUP, per avere la certezza dell’identificazione del progetto, e sull’impegno delle imprese all’utilizzo dei suddetti conti dedicati e di bonifici *on*

¹⁷ Detta fase di sperimentazione dovrebbe concludersi a dicembre 2010.

line per tutti i pagamenti relativi al progetto in esame (con poche e ben individuate eccezioni).

La sperimentazione in atto sta consentendo di individuare criteri e modalità operative utilizzabili poi per tutte le opere del Programma Infrastrutture Strategiche. Una procedura analoga dovrebbe essere utilizzata, nel semestre in corso, sempre ai fini sperimentali, alla realizzazione della “variante di Cannitello”.

Le attività svolte dal gruppo di lavoro, costituito a valle della firma del protocollo, i risultati raggiunti e i programmi per il Secondo semestre 2010 sono descritti nella nota allegata sub 1.

2.5. Obiettivi futuri

Per il semestre in corso, la progettazione del MIP settore lavori pubblici sarà concentrata sulla messa a punto degli aspetti informatici del sistema: in particolare, occorre completare la progettazione degli applicativi che consentiranno agli Enti di ricevere dal sistema MIP i dati relativi all’evoluzione dei progetti di loro interesse e di trasmettere a detto sistema i dati relativi all’evoluzione dei progetti di cui sono responsabili, anche via cooperazione applicativa.

E’ necessario procedere alla progettazione del sistema anche per gli altri settori, a cominciare da quelli degli incentivi e della ricerca, per individuare:

- le informazioni relative all’evoluzione dei progetti;
- i criteri di scelta delle fonti e di condivisione delle informazioni;
- la struttura della scheda “informativa”.

A tale fine, potrebbero essere stipulati nuovi protocolli d’intesa, o potrebbero essere ampliati quelli già sottoscritti.

Per il rapporto SIOPE/CUP, nel prossimo semestre si dovrebbe valutare come dare seguito alla recente delibera CIPE 54/2010 che condiziona il versamento delle rate successive alla dimostrazione dell’utilizzo – via SIOPE CUP - di quota rilevante delle rate già acquisite, e procedere nell’analisi dei codici gestionali il cui uso sia sicuramente collegato alla spesa per lo sviluppo, per i quali, quindi, il campo CUP dovrebbe essere compilato.

Si segnala come sia all'esame del Parlamento¹⁸ un disegno di legge sulla tracciabilità della spesa pubblica, a fini antimafia e antiriciclaggio, che prevede, fra l'altro, l'uso del CUP sui mandati di pagamento: per la prima volta, sono previste sanzioni in caso di mancata registrazione del CUP sui bonifici.

In vista delle crescenti esigenze di gestione delle varie banche dati e di progettazione del MIP, appare sempre più necessario adeguare le risorse, umane e finanziarie, alla gestione del sistema CUP e all'attivazione del sistema MIP, dando un'organizzazione più stabile alla Struttura di supporto CUP.

3. Sperimentazione del monitoraggio finanziario della filiera dei fornitori della tratta T 5 della Metro C di Roma

3.1. Attività svolte nel Primo semestre 2010

3.1.1. Riunioni tenute

Il gruppo di lavoro si è riunito il 20 aprile presso il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere (CASGO) e presso il DIPE nei giorni: 19 gennaio; 16 febbraio; 22 marzo; 25 maggio e 22 giugno.

Di ogni riunione è stato predisposto un verbale, trasmesso ai partecipanti per la condivisione– e pubblicato, completo della documentazione discussa in riunione, all'interno della sezione dedicata al MIP-CUP nel sito *web* del CIPE.

3.1.2. Risultati raggiunti

Il gruppo di lavoro persegue due specifici obiettivi:

- raccogliere e conservare, in modo sistematico, alcuni dati relativi ai flussi finanziari di incasso e di spesa di tutte le imprese che costituiscono la “filiera” delle aziende impegnate nella realizzazione delle “grandi opere”;
- definire la reportistica, che il sistema stesso potrà produrre(integrata con specifici allarmi) di interesse per i fruitori di questo sistema di monitoraggio.

¹⁸ Il disegno di legge è stato convertito nella legge n. 136/2010.

Questi obiettivi si basano sull'uso del CUP (per consentire l'identificazione certa del progetto cui il dato si riferisce) e di conti correnti, dedicati allo specifico progetto, sui quali si potrà operare esclusivamente con bonifici *on line* (tranne pochissime e ben definite eccezioni).

Nel Primo semestre del 2010 si è portata a compimento una prima fase di sperimentazione del sistema informativo, completo in tutte le sue componenti *hardware*, *software* ed infrastrutturali, in grado di assolvere il compito di fornire, alle attività preposte, uno strumento utile all'obiettivo del monitoraggio dei flussi finanziari originatisi sui conti dedicati delle imprese partecipanti ai lavori.

Prendendo a campione la realizzazione di una parte della tratta T5 della Metro C di Roma, attualmente in costruzione, la sperimentazione ha comportato:

- la realizzazione di un applicativo informatico, messo a punto da CBI e CONSIP, che consente di alimentare giornalmente la banca dati con due tipi di informazioni:
 1. l'estratto conto del singolo conto corrente dedicato
 2. alcuni dati relativi al singolo bonifico in uscita dal suddetto conto
- la creazione di un *focal point* dove confluiscono, giornalmente, tutti gli "esiti" dei pagamenti effettuati con bonifici SEPA e gli estratti dei conti correnti dedicati contrassegnati da un CUP (tramite l'utilizzo della rete del Consorzio *Customer to Business Interaction*, CBI, cui aderisce la quasi totalità delle banche italiane, compresa quella di Poste Italiane);
- il prelievo giornaliero delle suddette informazioni e il loro caricamento in una banca dati (utilizzando l'infrastruttura *hardware e software* del Ministero dell'Economia e delle Finanze) che consente di esaminarle, metterle a confronto e "riconciliare" esiti ed estratti conto, rendendo possibile la produzione di reportistica basata anche sulla produzione automatica di indicatori di allarme (la definizione di detta reportistica rientra tra gli obiettivi del semestre in corso).

Oltre alla definizione ed alla sperimentazione delle procedure software, le attività del gruppo di lavoro sono state finalizzate essenzialmente alla definizione dei criteri che le imprese coinvolte devono seguire per consentire l'alimentazione della banca dati: il gruppo di lavoro ha essenzialmente completato l'individuazione dei suddetti criteri e dei problemi connessi e ha iniziato l'analisi dei costi che questo sistema di monitoraggio comporta per imprese e utenti.

3.2. Programma per il Secondo semestre 2010

obiettivi Obiettivi per il semestre in corso:

- completare l'impostazione del sistema di monitoraggio (dalla definizione dei limiti della filiera, agli obblighi delle imprese e delle banche, ecc), integrando, ove necessario, quanto previsto nei protocolli;
- completare l'analisi dei problemi, incontrati dalle aziende della filiera e dalle relative banche, e delle possibili soluzioni;
- completare l'individuazione e la stima dei costi connessi all'utilizzazione del sistema di monitoraggio;
- identificare gli eventi da segnalare al gruppo di lavoro e individuare le modalità di interrogazione della banca dati;
- definire scopi e caratteristiche della reportistica, ivi compresi la progettazione e l'analisi degli allarmi che il sistema dovrà produrre in automatico;
- definire le caratteristiche di un applicativo che produca la reportistica e le segnalazioni suddette;
- far realizzare, collaudare e porre in esercizio detto applicativo.

**ALLEGATO ALLA RELAZIONE SEMESTRALE SUL SISTEMA
MONITORAGGIO INVESTIMENTI PUBBLICI E CODICE UNICO DI PROGETTO
(LEGGE 144/1999): I SEMESTRE 2010**

RELAZIONI DEI GRUPPI DI LAVORO MIP: I SEMESTRE 2010

INDICE

1. SITUAZIONE GENERALE	2
2. PROTOCOLLO CON MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO: relazione congiunta RGS - DIPE.....	9
3. PROTOCOLLO CON IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	14
4. PROTOCOLLO CON MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E ANAS S.P.A.	16
5. PROTOCOLLO CON MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	18
6. PROTOCOLLO CON REGIONE BASILICATA.....	19
7. PROTOCOLLO CON REGIONE LOMBARDIA.....	20
8. PROTOCOLLO CON REGIONE MOLISE	24
9. PROTOCOLLO CON AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MILANO	24
10. PROTOCOLLO CON COMUNE DI BOLOGNA	26
11. PROTOCOLLO CON REGIONE LAZIO	28
12. PROTOCOLLO CON REGIONE EMILIA-ROMAGNA	31
13. PROTOCOLLO CON MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E RFI S.P.A.	33
ALL. MIP1	35
ALL. MIP2	36
ALL. MIP3	37
ALL. MIP4	38
ALL. MIP5	39
ALL. MIP6	40
ALL. MIP7	41
ALL. MIP8	42
ALL. MIP9	42

1. SITUAZIONE GENERALE

1.1. Premessa

Come già ricordato nelle precedenti relazioni semestrali, il sistema MIP, previsto dalla legge 144/99, ha lo scopo di acquisire – e rendere disponibili a tutti gli interessati – dati tempestivi e affidabili sull'evoluzione di tutti gli interventi in cui si articola la “spesa per lo sviluppo” ed è strutturato con:

- a. una funzione di raccolta dati,
- b. una funzione di elaborazione dati e di produzione di reportistica.

Obiettivo del sistema – funzione di raccolta dati - è che, a regime, i dati siano resi disponibili dal soggetto responsabile in una sola occasione, provvedendo il sistema, tramite lo strumento della cooperazione applicativa, a estenderne la disponibilità ai vari sistemi informatici interessati, garantendo trasparenza, tempestività ed automaticità (con gli obiettivi della semplificazione dell'azione amministrativa, del contenimento dei costi di monitoraggio e della riduzione delle possibilità di errore).

La funzione di elaborazione dati e di produzione di reportistica è tarata sulle esigenze del CIPE: ovviamente la reportistica prodotta potrà essere disponibile anche per i soggetti partecipanti al sistema, che comunque potranno realizzare una propria funzione in base alle loro specifiche esigenze, utilizzando i dati resi disponibili dal sistema e adeguando, ove necessario, gli applicativi informatici che saranno stati sviluppati.

Con la delibera 151/2006, il CIPE ha avviato, iniziando con il settore dei lavori pubblici, la progettazione del MIP – basata anche sulla firma di specifici protocolli d'intesa con alcune Amministrazioni, disponibili a partecipare a detta progettazione¹ - e con le delibere n. 86/2007, n. 20/2008, n. 109/2008, n. 34/2009 e ../2010 ha approvato le relazioni sulle attività svolte nel primo e secondo semestre del 2007, nel primo e secondo semestre del 2008 e nel primo e secondo semestre del 2009.

Il Comitato, preso atto del positivo avvio della progettazione del sistema per il settore di lavori pubblici, ha successivamente richiesto alla Struttura di supporto di iniziare la progettazione del sistema anche per gli altri settori.

¹ Come già ricordato, sono stati stipulati protocolli con i Ministeri economia e finanze – RGS, ambiente e tutela del territorio e del mare, infrastrutture e trasporti (2 protocolli, uno firmato anche da ANAS e uno da RFI), e sviluppo economico, le Regioni Lombardia, Molise, Basilicata, Lazio ed Emilia Romagna, la Provincia di Milano e il Comune di Bologna. E' attualmente prevista la firma di un protocollo con l'Università di Roma Tor Vergata.

Con le delibere 50 e 107 del 2008, il CIPE ha anche previsto che venisse avviata la fase di sperimentazione del monitoraggio finanziario della filiera dei fornitori della tratta T 5 della Metro C di Roma².

Questa nota, con i suoi allegati, ha lo scopo di fornire al CIPE un'informativa sulle attività svolte nel I semestre 2010 in merito alla progettazione del sistema MIP nei vari settori; comprende, inoltre, la relazione del gruppo di lavoro formato con RGS.

Nei due paragrafi seguenti sono presentati i risultati complessivi ottenuti dai vari gruppi di lavoro, previsti da ciascun protocollo, e gli obiettivi comuni per il semestre in corso.

Gli altri capitoli sono costituiti dalle note predisposte dai singoli gruppi di lavoro per dar conto degli specifici risultati sin qui raggiunti e dei programmi per questo semestre.

1.2. Lavoro svolto e risultati ottenuti

Come già ricordato in occasione delle precedenti relazioni, l'obiettivo essenziale delle attività di progettazione del sistema MIP – settore lavori pubblici - è l'identificazione e la conferma

- delle informazioni³ che alimenteranno il sistema MIP,
- degli eventi che ne determinano la comunicazione,
- della struttura delle informazioni (cioè, essenzialmente, i dati che le costituiscono),
- delle fonti
- e dei criteri e degli strumenti per l'utilizzazione e la diffusione di dette informazioni.

In questo semestre l'impegno dei gruppi di lavoro si è concentrato:

- sulle schede di "presentazione delle informazioni", o "schede informative", con particolare attenzione a queste seconde schede ed al relativo glossario,
- sull'impostazione di una fase di sperimentazione della "cooperazione applicativa" e comunque della trasmissione dei dati con soluzioni informatiche avanzate.

Con il gruppo di lavoro formalizzato con il Ministero dello sviluppo economico si è anche proceduto nell'impostazione del MIP per il settore degli incentivi alle unità produttive.

Per questo settore e per il settore ricerca e formazione si sono presi contatti con diversi Enti⁴ al fine di pervenire alla firma di protocolli di intesa: con l'Università di Roma Tor Vergata si è

² La nota relativa a detta sperimentazione e ai risultati del relativo gruppo di lavoro è allegata alla relazione DIPE.

³ Di seguito si indica con "informazione" quanto deve essere comunicato a MIP in occasione di ogni "evento", e con "dato" i singoli componenti dell'informazione, riuniti ed ordinati nel "tracciato".

arrivati a condividere un testo finale, che dovrebbe essere firmato e reso operativo nel semestre in corso.

La versione aggiornata⁵ dei prospetti di acquisizione dati per il settore dei lavori pubblici è allegata a questa nota, nella parte 3 (“TERZA PARTE: ALLEGATI”), come allegati MIP1, MIP2, MIP3 e MIP4.

Per quanto riguarda le schede di presentazione, già individuate come “*schede informative*”, in questo semestre si è continuato a verificare:

- la validità della struttura della scheda, integrandola con alcune informazioni relative alle date cui le informazioni si riferiscono: si ricorda che una delle condizioni progettuali è quella che detta scheda risulti facilmente fruibile anche da “non addetti” ai lavori;
- la correttezza delle scelte operate in merito alle informazioni da acquisire ed alla loro struttura;
- il “glossario” da allegare alla singola scheda.

Le conclusioni raggiunte possono essere così sintetizzate (si rimanda ai successivi capitoli per l’analisi delle situazioni specifiche di ciascun protocollo):

- **progetti interessati**: sono stati selezionati i 54 progetti evidenziati nel prospetto seguente (sono gli stessi evidenziati nella relazione relativa al secondo semestre 2009; erano 53 a fine giugno 2009, 52 a fine dicembre 2008, 49 a fine giugno 2008 e 38 a fine dicembre 2007).

Questi progetti comprendono quasi tutte le tipologie più comuni di lavori pubblici (strade, scuole, aree a verde, porti, ospedali, musei ecc.); nel prospetto sono indicati, per ciascun protocollo, i CUP dei progetti ed i soggetti responsabili.

Occorre anche ricordare che, nel semestre, ANAS ha proceduto a fornire le informazioni MIP relative ai progetti del contratto quadro 2007 – 2011, appaltabilità 2007: questi progetti si aggiungono a quelli indicati nel prospetto.

Nei capitoli seguenti sono riportate anche le descrizioni dei singoli progetti.

⁴ Ad esempio, per gli incentivi si è preso contatto con la struttura delle Camere di Commercio, e per la ricerca con il CNR, oltre che con l’Università di Roma Tor Vergata

⁵ In particolare per quanto riguarda i collegamenti con le schede dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici.

INTERVENTI SELEZIONATI PER LA PROGETTAZIONE DEL MIP LAVORI PUBBLICI

n	PROTOCOLLO CON	CUP	SOGGETTO RESPONSABILE
1	MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	D51B02000050001	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
2		D73B05000010001	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
3		D73B05000070001	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
4		D73B06000200001	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
5		D73B06000220001	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
6		D73B06000230001	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
7		D73B06000250001	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
8		D73B06000260001	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
9		D73B06000270001	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
10		D73B06000280001	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
11		D73B06000290001	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
12		F73I06000130006	AUTORITA' PORTUALE DI VENEZIA
13	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E ANAS S.p.A.	F11B96000050001	ANAS S.p.A.
14		F21B96000010001	ANAS S.p.A.
15		F91B01000360001	ANAS S.p.A.
16		F91B04000260001	ANAS S.p.A.
17	REGIONE BASILICATA	G87H04000020001	REGIONE BASILICATA
18		G89J02000000001	REGIONE BASILICATA
19		G99J04000010001	REGIONE BASILICATA
20		I41B04000180009	ACQUEDOTTO LUCANO SPA
21	REGIONE LAZIO	D12B08000000002	ENTE REGIONALE PARCO DEI MONTI AURUNCI
22		D58H01000000002	COMUNE DI ROCCASECCA DEI VOLSCI
23		F33H08000000003	REGIONE LAZIO
24		F43J06000110002	COMUNE DI ACQUAPENDENTE
25		F53H05000040006	REGIONE LAZIO
26		H39H04000030002	COMUNE DI BORGOROSE
27		J31G03000000001	AUTORITA' PORTUALE DI CIVITAVECCHIA
28		J31G05000000001	AUTORITA' PORTUALE DI CIVITAVECCHIA
29	J31G07000010001	AUTORITA' PORTUALE DI CIVITAVECCHIA	
30	J82B05000090003	LAIT S.p.A.	
31	REGIONE LOMBARDIA	B61E04000040003	COMUNE DI MILANO
32		C38B05000000001	AZ. OSPEDALIERA OSPEDALE NIGUARDA CA' GRANDE
33		F31B03000140011	ANAS S.p.A.
34	REGIONE MOLISE	D57H04000080001	CONSORZIO BONIFICA INTEGRALE LARINESE
35		F17H07000620001	ANAS S.p.A.
36		F51B03000130001	ANAS S.p.A.
37		F55E07000000001	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
38		F94H04000110002	MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
39		G23B06000010001	A.S.RE.M.
40		G57H04000050001	MOLISE ACQUE S.p.A.
41	G59J04000020001	MOLISE ACQUE S.p.A.	
42	PROVINCIA DI MILANO	E51B03000140008	SATAP S.p.A.
43		H61B01000180008	AUTOSTRADIE PER L'ITALIA S.p.A.
44		J21B07000040005	PROVINCIA DI MILANO
45		J91B06000240002	PROVINCIA DI MILANO
46		J91B06000240012	PROVINCIA DI MILANO
47		D41B04000050005	MILANO SERRAVALLE MILANO TANGENZIALI S.p.A.
48	D41B05000030005	MILANO SERRAVALLE MILANO TANGENZIALI S.p.A.	
49	COMUNE DI BOLOGNA	F31I07000020001	COMUNE DI BOLOGNA
50		F33G07000150004	COMUNE DI BOLOGNA
51		F37H07000360004	COMUNE DI BOLOGNA
52		F39J07000120004	COMUNE DI BOLOGNA
53		F71B05000250006	COMUNE DI BOLOGNA
54		F71B05000270006	COMUNE DI BOLOGNA

- **informazioni da comunicare** e relativo tracciato: ragionando sempre in termini di informazioni di tipo procedurale, finanziario e fisico, si sono confermati gli “eventi” che devono dare origine alla comunicazione al MIP, e cioè:
 - il superamento o l’approvazione delle varie fasi realizzative, come informazioni procedurali,
 - l’approvazione del piano economico – finanziario e delle sue varianti, indicando anche le leggi o gli atti amministrativi che rendono disponibili i vari finanziamenti,
 - la sottoscrizione dei SAL, per la stima dell’indice sull’avanzamento fisico,
 - i pagamenti, per la stima dell’indice sull’avanzamento finanziario.

Sono stati confermati anche i dati costituenti la singola informazione, già scelti in precedenza in base ai tre “vincoli” di seguito ricordati:

- identificare il set minimo di informazioni necessario e sufficiente per seguire l’evoluzione del progetto (individuando anche, per ciascuna informazione, i dati che la costituiscono),
 - scegliere dati già disponibili presso la stazione appaltante,
 - scegliere dati già richiesti da altri sistemi di monitoraggio (come Monit web / RGS, AI / MISE, Osservatorio / AVCP) e definiti in modo coerente con questi;
- **schede MIP**: le attività dei gruppi di lavoro si sono concentrate sulla “*scheda informativa*”, che presenta i dati relativi all’evoluzione del progetto alla data della richiesta, e sul relativo “glossario”, che specifica il significato delle varie informazioni, fornendo anche, ove necessario, i criteri di valutazione.

Questa scheda, insieme a quella di “indici”, potrà essere prodotta dal MIP sia per singolo progetto sia per raggruppamenti di progetti (per area, settore, periodo ecc) e, come accennato, deve essere strutturata in modo da essere facilmente fruibile anche da “non addetti ai lavori”.

Gli allegati MIP5 e MIP6 della parte tre di questa relazione (“TERZA PARTE: ALLEGATI”) presentano la “scheda informativa”, ed il relativo glossario, che vanno considerati condivisi da tutti i gruppi di lavoro;

- **dal punto di vista informatico**, anche in questo semestre le attività di sviluppo sono risultate sostanzialmente ridotte alle attività vitali e ad alcuni specifici interventi, di seguito descritti.

Oltre al sito MIP⁶ e al sistema di raccolta dati SIOPE, si è proceduto nell'attività di sviluppo e di messa a punto di alcuni altri strumenti informatici, necessari per il MIP, con particolare attenzione alla fase di sperimentazione di quelli necessari per la trasmissione e la ricezione delle informazioni: dopo la predisposizione del tracciato informatico per il settore dei lavori pubblici e la realizzazione dei web services e degli applicativi necessari per attivare la cooperazione applicativa (fasi sostanzialmente completate nei semestri precedenti), si è proceduto al collaudo e alla messa in esercizio di detti strumenti, attivando anche una prima serie di flussi fra il sistema informativo di ANAS e il data warehouse di MIP.

E' stato testato e confermato il percorso che occorre fare insieme agli enti che partecipano al MIP e che può essere così sintetizzato:

- mappatura dei dati MIP all'interno delle banche dati dell'ente in questione,
- realizzazione dell'applicativo di estrazione di tali dati dalla banca dati,
- implementazione del servizio di messa a disposizione di tali dati sulla porta di dominio o, in alternativa,
- realizzazione di web services di trasmissione dei dati alla banca dati MIP presso il CIPE.

Per il rapporto SIOPE / CUP, nella relazione del gruppo di lavoro sono descritti i risultati ottenuti e l'evoluzione delle informazioni rese disponibili per i mandati con campo CUP compilato.

1.3. Programma per il prossimo semestre

Nei successivi capitoli è sinteticamente presentato anche il programma di attività dei vari gruppi di lavoro per il prossimo semestre: per quanto riguarda il MIP – lavori pubblici dette attività dovranno consentire di verificare:

⁶ tale sito è strutturato su una parte accessibile a tutti e su una parte ad accesso controllato, cui possono accedere i vari gruppi di lavoro interessati alla progettazione. Nella prima area sono riportati, oltre alla normativa di riferimento, i protocolli vigenti e le relazioni semestrali per il CIPE, dopo la relativa approvazione, mentre, nell'area ad accesso controllato, sono pubblicati i dati disponibili per i vari progetti, con le note "condivise" delle riunioni dei vari gruppi di lavoro.

- la completezza delle informazioni relative all'evoluzione dei progetti, come sin qui individuate e definite, specie per casi particolarissimi come quelli di RFI e di Consorzio Venezia Nuova,
- l'individuazione delle possibili difficoltà collegate al reperimento ed alla raccolta dei dati da trasmettere al MIP,
- l'utilità e la completezza delle schede di presentazione dei risultati, con specifica attenzione alla scheda di indici, che sarà oggetto di particolare attenzione, insieme ai criteri ed alle modalità di predisposizione di analisi relative a più progetti.

Occorrerà poi continuare a lavorare agli aspetti informatici del sistema:

- proseguendo la sperimentare l'utilizzo della cooperazione applicativa e di altri sistemi informatici innovativi, a livello sia centrale sia locale,
- mantenendo aggiornato il sito MIP, per il quale va completata la messa a punto di un sistema informatico di caricamento dei dati e di relativa elaborazione per gli interventi usati per la progettazione.

Per quanto riguarda il MIP – incentivi a unità produttive, la Struttura di supporto dovrà impegnarsi per attivare anche altri protocolli di intesa e per individuare:

- le informazioni relative all'evoluzione dei progetti,
- i criteri di scelta delle fonti e di condivisione delle informazioni,
- la struttura della scheda "informativa".

Per quanto riguarda gli altri settori, in particolare ricerca e formazione, la Struttura di supporto dovrà impegnarsi per arrivare alla firma di specifici protocolli di intesa.

Per il rapporto SIOPE / CUP, nel prossimo semestre si dovrebbe:

- dar seguito alla recente delibera CIPE che condiziona il versamento delle rate successive alla dimostrazione dell'utilizzo – via SIOPE CUP - di quota rilevante delle rate già acquisite;
- procedere nell'analisi dei codici gestionali il cui uso sia sicuramente collegato alla spesa per lo sviluppo, e per i quali, quindi, il campo CUP dovrebbe essere compilato,
- continuare a ricercare le modalità più efficienti per ottenere la registrazione del CUP sui mandati di pagamento e la correzione degli errori da parte delle Amministrazioni interessate (proseguendo nei contatti diretti con alcune di dette Amministrazioni, contatti che hanno sin qui fornito risultati positivi).

2. PROTOCOLLO CON MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO: relazione congiunta RGS - DIPE

2.1. Premessa

Nel protocollo firmato il 19 aprile 2007 fra Dipe e RGS, è previsto, fra l'altro, che il gruppo di lavoro fornisca "alle Amministrazioni firmatarie - ogni sei mesi, in modo congiunto - informazioni sull'evoluzione della sperimentazione e su ogni eventuale iniziativa connessa all'oggetto del presente protocollo".

Questa parte della relazione, redatta congiuntamente da MEF - RGS e PCM - Dipe, descrive sinteticamente le suddette attività e quanto finora realizzato.

2.2. Risultati ottenuti

Nel semestre considerato il gruppo di lavoro si è riunito il 28 giugno.

Per il primo semestre 2010 erano stati confermati gli stessi obiettivi previsti per i semestri precedenti, e cioè, oltre alla messa a punto del sistema di ricezione "a regime" dei flussi da SIOPE e all'analisi dell'evoluzione dei mandati di pagamento con campo CUP comunque compilato, l'approfondimento di valutazioni relative in particolare a:

- rapporto codice gestionale – CUP,
- criteri e modalità di condivisione delle informazioni MIP, che prevedano l'accesso di RGS al data warehouse MIP e modalità di invio di flussi informatici da MIP a RGS,
- opportunità di integrare, o comunque aggiornare, il protocollo di intesa.

In merito allo sviluppo degli aspetti informatici, di competenza di Dipe, il sistema di ricezione dei flussi da RGS è sostanzialmente a regime, pur se ancora con cadenza settimanale.

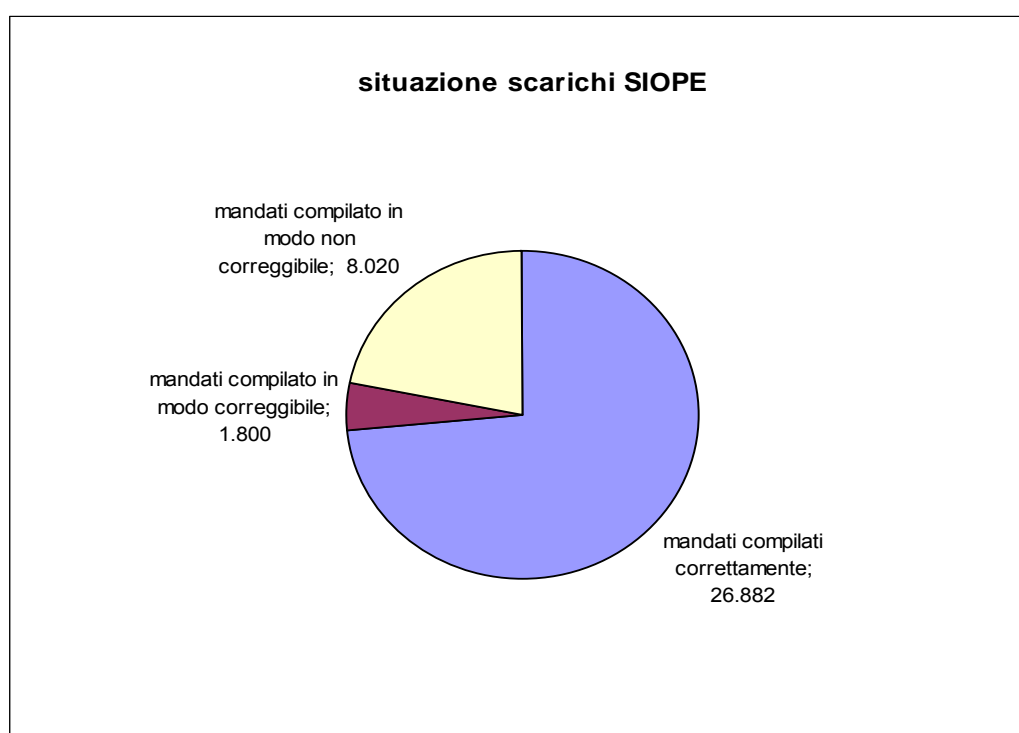
Per quanto riguarda l'accesso di RGS al data warehouse MIP, nella riunione citata si è proceduto a verificare congiuntamente le modalità di interrogazione del sistema MIP da parte di RGS. Successivamente, è stata generata un'utenza specifica per consentire al gruppo di lavoro, lato RGS, di interrogare autonomamente la banca dati MIP.

L'eventuale generazione di flussi da MIP a RGS sarà valutata nel semestre in corso.

A fine giugno 2010, il flusso informativo proveniente da SIOPE comprendeva oltre 36.700 mandati (circa 29.000 a fine dicembre 2009 e 23.000 a fine giugno⁷), di cui:

- circa 26.900 con il campo CUP compilato correttamente (oltre 20.600 a fine dicembre 2009 e 15.600 a fine giugno),
- 1.800 con campo compilato in modo sbagliato ma correggibile (circa 1.300 a fine dicembre e 900 a fine giugno)
- e oltre 8.000 con campo CUP compilato in modo non correggibile (circa 7.000 a fine dicembre e 6.400 a fine giugno: vedi grafico 1).

Grafico 1

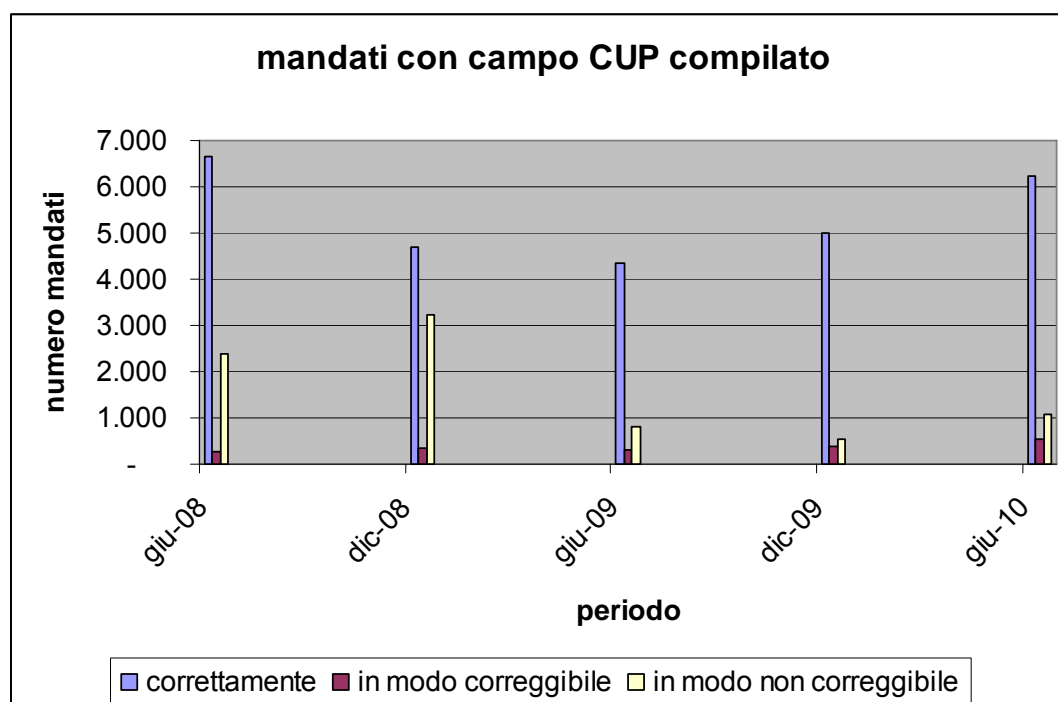


Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

Il grafico 2, relativo all'evoluzione temporale dei suddetti tre tipi di mandato a partire dal I semestre 2008⁸, evidenzia un trend di miglioramento a partire dal I semestre 2009 per i mandati compilati correttamente, e la rilevante riduzione – già dal I^a semestre 2009 - di quelli con campo CUP compilato in modo sbagliato e non correggibile.

⁷ Un controllo sulla banca dati, eseguito a fine semestre, ha evidenziato la presenza di alcune informazioni duplicate: si tratta di un fenomeno molto limitato, che non inficia il valore delle considerazioni espresse nelle precedenti relazioni. Comunque, a seguito delle correzioni apportate, possono esservi delle differenze fra i dati storici comunicati in questa relazione e quelli delle precedenti.

⁸ Il dato relativo al 30 giugno 2008 comprende anche i mandati relativi al 2007.



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

I codici gestionali più presenti sui mandati con campo CUP compilato sono quelli relativi a progetti di “vie di comunicazione”, “fabbricati civili” e “altri beni immobili” (vedi all. MIP9): i relativi 3 codici (su 148, cioè il 2% del totale) sono utilizzati su oltre il 55 per cento dei mandati.

Nel 2008 e nel 2009 la situazione era simile⁹, con una forte concentrazione nell’utilizzo dei codici gestionali.

Più in generale, il gruppo di lavoro ha continuato a valutare le informazioni rese disponibili dai flussi scaricati da RGS verso il sistema MIP e a condividere con gli altri gruppi la scelta delle informazioni sull’avanzamento fisico e procedurale dei progetti dei lavori pubblici e della struttura della scheda informativa.

RGS si è riservata di valutare criteri e modalità di ricezione dei dati MIP (a partire da quelli relativi ai progetti ANAS, che hanno cominciato a popolare la banca dati).

Nei prospetti allegati sono sinteticamente presentate e commentate le suddette informazioni rese disponibili da SIOPE, relative ai mandati di pagamento, emessi entro fine giugno 2010, che presentano compilato anche il campo CUP, con il confronto con le analoghe informazioni

⁹ il codice 2116, ora relativo ad “altri beni immobili”, era allora riferito a “ospedali e strutture sanitarie”

relative ai semestri precedenti (e descritte nella I, II, III, IV, V e VI relazione congiunta RGS – Dipe).

Nel prospetto allegato MIP7 è riportato il numero di mandati con campo CUP comunque compilato, e cioè:

- in modo corretto (sono 26.882, e cioè il 73 % del totale),
- con errori facilmente identificabili e quindi correggibili (sono 1.800, e cioè il 5 % del totale),
- in modo completamente errato (sono ben 8.020, il 22 % del totale).

I mandati con il campo CUP compilato correttamente crescono quindi a 26.882 (contro i 20.652 di fine dicembre 2009, i 15.649 di fine giugno 2009, gli 11.322 di fine dicembre 2008, i 6.643 registrati a giugno 2008), con un aumento (6.230 mandati) sul dato di dicembre pari al 30%: l'uso del CUP è certamente ancora limitato, come risulta anche da quanto già detto in precedenza, e però l'incremento suddetto è significativo. In merito a queste considerazioni si può anche osservare che:

- hanno a oggi compilato il campo CUP in almeno un mandato solo 958 Enti su un totale teorico di molte migliaia,
- questo numero appare al momento stabile (erano 957 a fine dicembre 2009).

Come già accennato, il confronto con i risultati dei semestri precedenti mostra la crescita del numero di mandati con campo CUP compilato correttamente o in modo correggibile – crescita, come accennato, costante ma comunque insoddisfacente – e la forte riduzione del numero di mandati con campo CUP utilizzato impropriamente (di cui anche nel seguito): questo numero presenta un forte calo nel corso del 2009, grazie anche al mutato comportamento di alcune Amministrazioni incontrate dalla Struttura di supporto CUP.

Sempre dal prospetto allegato MIP7, considerando la ripartizione per ente emittente dei mandati con campo CUP comunque compilato, si può osservare che la registrazione del CUP sui mandati è essenzialmente opera di 30 Enti (poco più del 3% dei 958 presenti in questa analisi), che hanno registrato il CUP su più del 70% del totale dei mandati con campo CUP comunque compilato.

Come già ricordato nelle precedenti relazioni, l'analisi dei mandati emessi dalle varie amministrazioni conferma, anche per questo semestre, che i casi di campi compilati con CUP scritto male e, di norma, facilmente correggibile (inversione di cifre, uno 0 in meno, una O al posto di uno 0 e simili) derivano da errori tipici di Enti che compilano in genere bene i mandati,

mentre l'errore di chi non ha compilato bene nemmeno un mandato è costituito da uno scorretto utilizzo del campo (compilato con punti, trattini, nomi propri ecc).

Come risulta dal prospetto allegato MIP8, i CUP utilizzati nei mandati compilati correttamente sono in tutto 8.179, con un forte incremento rispetto ai semestri precedenti (erano infatti 5.710 a fine dicembre 2009, 4.480 a fine giugno, 3.223 a fine dicembre 2008, 2.179 a giugno 2008 e 1.154 a fine 2007).

Nel prospetto è presentata in sintesi la distribuzione del numero di mandati per CUP, limitata ai codici più utilizzati: lo 0,2% dei codici è utilizzato per circa il 4% dei mandati, in analogia con quanto osservato nei semestri precedenti.

Nel prospetto allegato MIP9 è riportata la situazione del rapporto fra codice gestionale e CUP: come si vede:

- 10 codici gestionali (il 7% del totale, pari a 148) sono utilizzati in quasi l'80% dei mandati,
- i codici gestionali più utilizzati sono sostanzialmente sempre gli stessi, confermando la tendenza già emersa dalle analisi dei semestri precedenti.

Due soli codici sono utilizzati per circa il 46% dei mandati (e sono: 2102: vie di comunicazione ed infrastrutture connesse, e 2109: fabbricati civili ad uso abitativo, commerciale e istituzionale). Negli anni precedenti la situazione era simile, anche se appariva un po' più concentrata (i due codici suddetti erano usati per circa il 50% dei mandati).

In sintesi si può osservare che pochi Enti producono la gran parte dei mandati con campo CUP compilato, utilizzando molti CUP e pochi codici gestionali.

2.3. Programma per il II semestre 2010 e aggiornamento del protocollo d'intesa

Per il secondo semestre 2010 si confermano gli obiettivi già perseguiti nel I semestre, e cioè l'approfondimento delle analisi relative a:

- valutazione dei dati resi disponibili da MIP, anche ai fini dell'alimentazione del datamart IGAE,
- valutazione del rapporto codice gestionale – CUP,
- situazione delle "contabilità speciali",
- criteri per la correzione dei CUP sui mandati di pagamento da parte degli Enti interessati e, comunque, per un'analisi delle imprecisioni.

Ulteriori obiettivi potrebbero emergere dalla redazione dell'eventuale integrazione al Protocollo, cui si è fatto cenno.

3. PROTOCOLLO CON IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

3.1. Riunioni tenute

Il Gruppo di lavoro si è riunito il 31 marzo 2010 presso il Consorzio Venezia Nuova e il 28 maggio 2010, presso il Magistrato alle acque.

3.2. Obiettivi del I semestre 2010

Oltre a proseguire l'analisi dei dati e delle informazioni relativi agli interventi selezionati per la progettazione del sistema MIP, il gruppo di lavoro si era posto ad inizio semestre gli obiettivi di:

- vista l'esigenza di "stabilizzare" l'aggiornamento ad evento delle informazioni sull'evoluzione degli interventi utilizzati per la progettazione del MIP, sperimentare a tal fine l'utilizzo del sistema ftp (file transfer protocol);
- completare l'analisi della possibilità e dei criteri con cui descrivere l'evoluzione di un macro progetto (nel caso specifico il MOSE) fornendo informazioni MIP per sue specifiche articolazioni;
- verificare l'impatto di questa ipotesi sugli aspetti informatici del MIP;
- elaborare proposte sulla più efficiente scelta della fonte di informazioni (per i sistemi CUP e MIP) nel caso di progetti realizzati da concessionari;
- individuare le modalità per l'estensione del sistema MIP (settore lavori pubblici) agli altri soggetti responsabili.

3.3. Risultati raggiunti nel semestre

Considerato che il periodo di lavoro previsto nel protocollo è scaduto, i rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e del Magistrato alle acque, in merito all'opportunità di rinnovare il protocollo, ritengono opportuno che Dipe contatti direttamente le Strutture centrali dei Ministeri competenti.

Comunque, nel semestre in questione sono state sviluppate con il Consorzio Venezia Nuova alcune delle attività previste.

Sono state, in particolare, condivise con rappresentanti della Ragioneria Generale dello Stato e della Struttura tecnica di missione del MIT, Amministrazioni coinvolte nel monitoraggio del MOSE, le modalità con cui attuare il monitoraggio di questa opera, particolarmente complessa. Si è deciso di rendicontare il progetto MOSE presentando i dati raggruppati per “sottoprogetti”, ciascuno dei quali fa riferimento a specifici atti amministrativi di finanziamento, e individuando quindi detti aggregati con sottocodici, detti “CUPini”.

Sono stati quindi individuati i seguenti 10 aggregati di interventi, individuati con altrettanti “CUPini”:

- uno legato al finanziamento ex legislazione speciale per Venezia,
- uno legato al finanziamento ex decreto legge 159/2007,
- sette legati a sei finanziamenti deliberati dal CIPE ex legge obiettivo (di cui il VI ripartito in due stralci),
- uno legato al finanziamento “a finire”.

Questo ultimo CUPino, ove le attività a finire siano finanziate con più delibere, sarà revocato e si procederà a richiedere altri due CUPini, uno relativo alla delibera in questione e un uno per le residue attività a finire.

E' stato poi portato in esercizio, in cooperazione tra Dipe e Consorzio Venezia Nuova, un progetto nato per consentire l'acquisizione da parte di Dipe dei dati relativi al Monitoraggio degli Investimenti Pubblici di cui è responsabile Consorzio. Sono stati quindi individuati i dati MIP da fornire per comunicare l'evoluzione dei singoli interventi / CUPini e predisposto il tracciato per l'invio di detti dati direttamente dal sistema informativo di Consorzio.

I dati dei singoli CUPini, essendo in realtà aggregati di varie lavorazioni, saranno resi disponibili con cadenza mensile, via ftp (File Transfer Protocol).

3.4. Obiettivi del II semestre 2010

Dal mese di luglio saranno resi trasmessi via FTP e aggiornati mensilmente i dati relativi alla realizzazione del MOSE.

Dal mese di settembre, con analoga modalità, dovrebbero essere trasmessi i dati dei progetti della bonifica di Porto Marghera.

4. PROTOCOLLO CON MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E ANAS S.P.A.

4.1. Riunioni tenute

Nel primo semestre del 2010 il gruppo di lavoro si è riunito il 2 febbraio presso DIPE; il 30 aprile presso ANAS; il 25 giugno, presso ANAS.

4.2. Obiettivi del I semestre 2010

Oltre a proseguire l'analisi dei dati e delle informazioni relativi ai progetti selezionati per la progettazione del sistema MIP, il gruppo di lavoro doveva provvedere a:

- attivare la cooperazione applicativa per lo scambio delle informazioni fra sistema gestionale ANAS e sistema MIP;
- elaborare proposte sulla più efficiente scelta della fonte di informazioni nel caso di progetti realizzati da concessionari.

4.3. Risultati raggiunti

Premesso che ANAS non intende, per lo meno al momento, dotarsi di una porta di dominio, il gruppo di lavoro ha contribuito in modo significativo alla definizione e alla messa a punto del sistema di trasmissione e acquisizione via web services dei dati di interesse CUP / MIP dall'applicativo gestionale di ANAS al data warehouse MIP.

Tale sistema si articola in due filoni principali:

- la parte di acquisizione tramite web services,
- la parte di consultazione, che fa uso di un'architettura di tipo Data Warehouse.

Per i web services si è utilizzata una soluzione applicativa che prevede l'utilizzo del protocollo HTTPS¹⁰ per la trasmissione e la ricezione dei dati (non volendo ANAS disporre di una porta di dominio certificata). Si prevede comunque per il futuro, eventualmente quando tale porta di dominio sarà disponibile, di migrare i servizi realizzati su detta infrastruttura.

¹⁰ L'HTTPS (*Hypertext Transfer Protocol over Secure Socket Layer*) è il risultato dell'applicazione di un protocollo di crittografia al protocollo di trasferimento di ipertesti HTTP: in pratica viene creato un canale di comunicazione criptato tra il client e il server attraverso uno scambio di certificati; questo tipo di comunicazione garantisce che solamente il client e il server siano in grado di conoscere il contenuto della comunicazione.

Dopo un periodo di test, i suddetti web services sono oggi regolarmente in esercizio e funzionanti.

Il flusso predisposto da ANAS e già trasmesso a MIP comprende i progetti del contratto quadro 2007 - 2011, per la parte di appaltabilità 2007, ed è confluito nel data warehouse MIP – attualmente in fase di implementazione – che, come noto, comprende le informazioni relative all'evoluzione procedurale, fisica e finanziaria dei singoli progetti, ed elabora le relative schede informative.

Per la parte Data Warehouse è stato portato a compimento un sistema che prevede la presenza anche di un data Mart.

I dati relativi ai CUP di ANAS possono essere acquisiti con cadenza giornaliera.

4.4. Programma per il II semestre 2010

Nel prossimo semestre occorrerà ampliare il flusso informatico da sistema ANAS a MIP, integrandolo con i progetti del contratto quadro 2007 - 2011, appaltabilità 2008 e 2009, e i progetti di manutenzione straordinaria, nonché con gli interventi finanziati dalla Legge Obiettivo.

Dovrà anche essere affrontata la questione dei progetti realizzati dalle società concessionarie (come previsto nel protocollo d'intesa).

A riguardo, dato che i dati che tali società inviano ad ANAS sono definiti e gestiti con criteri diversi da quelli relativi ai progetti realizzati direttamente dalla società, dovrà probabilmente essere attivato un flusso autonomo direttamente con le concessionarie.

A tal fine occorrerà probabilmente coinvolgere anche l'Ispettorato di vigilanza delle concessioni autostradali (unità organizzativa ANAS competente in materia).

5. PROTOCOLLO CON MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

5.1. Riunioni tenute

Nel primo semestre del 2010 il gruppo di lavoro ha lavorato in modo informale, utilizzando incontri finalizzati anche ad altri scopi, scambi di e.mail e simili.

5.2. Obiettivi del I semestre 2010

Il gruppo di lavoro è impegnato per i settori sia dei lavori pubblici sia degli incentivi alle unità produttive, con i seguenti obiettivi:

- per il settore dei lavori pubblici,
 - valutare e definire le caratteristiche delle schede (sia dei prospetti per la raccolta delle informazioni sull'evoluzione dei singoli progetti sia delle schede informative e di quelle di sintesi per raggruppamenti di progetti), e le istruzioni e le avvertenze per la loro compilazione, mettendo meglio a fuoco il contributo di UVER per la "scheda di indici",
 - valutare la concreta possibilità di utilizzo dell'applicativo gestionale MISE ai fini MIP;
- per il settore degli incentivi alle unità produttive:
 - confermare la prima ipotesi di caratteristiche dei prospetti di raccolta dati e della scheda informativa, provvedendo anche all'analisi di alcuni esempi concreti;
 - contribuire ad impostare le attività degli altri gruppi di lavoro che dovranno essere attivati per questo settore.

5.3. Risultati raggiunti

Per il MIP - settore dei lavori pubblici è stata completata la valutazione delle caratteristiche delle schede di sintesi ed è stato meglio chiarito il contributo di UVER in merito alla elaborazione delle prime ipotesi di indici da inserire nell'apposita scheda.

Sono state affrontate, e in parti risolte, le problematiche legate all'adeguamento alle regole del MIP dell'applicativo gestionale SGP del MISE.

Sono stati discusse e condivise sia alcune modifiche alle proposte di “indicatori”¹¹ che il CUP offre agli utenti sia le risposte da fornire agli utenti in casi in cui i quesiti posti riguardino anche il sistema APQ.

Per il MIP - settore degli incentivi alle unità produttive si sono confermate le ipotesi condivise nel semestre precedente, in particolare sull'impostazione dei prospetti di raccolta dati. Non essendo ancora disponibili protocolli d'intesa altri enti interessati a collaborare alla realizzazione di questa area del MIP, il gruppo non ha potuto contribuire ad impostarne le attività e a discutere le proposte.

5.4. Programma per il II semestre 2010

Per il MIP - settore dei lavori pubblici il gruppo di lavoro dovrebbe seguire l'evoluzione delle attività svolte con gli altri gruppi, specie al fine dell'utilizzo della cooperazione applicativa e dello scambio di flussi fra il sistema MIP e il sistema APQ.

Per il MIP - settore degli incentivi alle unità produttive il gruppo di lavoro dovrebbe iniziare a impostare anche la scheda informativa, e collaborare con gli altri gruppi che dovrebbero essere costituiti grazie alla firma di nuovi protocolli.

6. PROTOCOLLO CON REGIONE BASILICATA

6.1. Riunioni tenute

Nel primo semestre del 2010 il gruppo di lavoro non si è riunito.

6.2. Obiettivi del I semestre 2010

A suo tempo erano stati convenuti i seguenti obiettivi:

- valutare le caratteristiche delle schede predisposte, e le istruzioni e le avvertenze per la loro compilazione,
- elaborare proposte sulla più efficiente scelta della fonte di informazioni nel caso di progetti realizzati da concessionari,
- elaborare e discutere proposte sull'utilizzo della cooperazione applicativa,

¹¹ Si tratta di parametri che l'utente deve utilizzare nel rendicontare l'evoluzione dei progetti ai sistemi MONIT-web di RGS e APQ del MISE.

- contribuire a individuare le modalità per l'estensione del sistema MIP agli altri soggetti responsabili.

6.3. Obiettivi raggiunti

Pur se è stato confermato l'interesse della Regione a partecipare alla sperimentazione del Sistema MIP, non è stato possibile, nel semestre in oggetto, assicurare un impegno operativo, essendo attualmente in atto un'ampia ristrutturazione dei Dipartimenti e degli Uffici, del cui esito si resta in attesa per conoscere la definizione dei nuovi ruoli e competenze.

6.4. Programma per il II semestre 2010

Si confermano gli obiettivi previsti per il semestre precedente.

7. PROTOCOLLO CON REGIONE LOMBARDIA

7.1. Riunioni tenute

Il Gruppo di lavoro, oltre a continuare la messa a punto delle informazioni di cui deve disporre il sistema MIP e l'analisi delle relative elaborazioni, ha approfondito il tema delle modalità di trasmissione e acquisizione di tali dati. Vista la rilevanza tecnica delle connesse attività, il gruppo ha coinvolto i tecnici che seguono gli aspetti informatici del sistema MIP e cioè Consip S.p.A. (in collaborazione con Almaviva S.p.A.) per conto della Presidenza del Consiglio – Dipe e Lombardia informatica e LISPA per la Regione Lombardia.

I due gruppi di lavoro si sono riuniti nelle seguenti date:

Gruppo di lavoro "base": 30 marzo, presso la Regione Lombardia; 4 maggio, presso la Regione Lombardia; 8 giugno, presso il DIPE.

Gruppo tecnico: 20 maggio 2010 in teleconferenza; 16 giugno 2010 in teleconferenza.

7.2. Obiettivi del I semestre 2010

Il gruppo di lavoro, ricordato che il programma annesso al protocollo di intesa prevedeva che i lavori si concludessero entro dicembre 2009, ha confermato l'opportunità di prolungare, per il 2010, le attività connesse alla sperimentazione di modalità informatiche innovative per la trasmissione e l'acquisizione dei dati MIP, evidenziando anche la

possibilità che le nuove attività proposte possano concludersi anche oltre detta data, rendendo necessario un nuovo protocollo. In merito, la Regione presentato nel semestre in corso una comunicazione alla Giunta.

Oltre a proseguire l'analisi dei dati e delle informazioni relativi ai progetti selezionati per la progettazione del sistema MIP, il gruppo di lavoro ha:

- contribuito alla messa a punto delle schede informative, tenendo conto delle possibili necessità degli utenti, sia CIPE sia Regione Lombardia e altri,
- predisposto le attività per mettere in esercizio il web service "richiesta CUP" dal sito dell'Osservatorio Regionale Contratti Pubblici (l'utente / stazione appaltante può procedere alla richiesta del CUP senza uscire dal sistema Osservatorio),
- ricercato modalità per promuovere la compilazione del campo CUP nei mandati informatici,
- iniziato a elaborare proposte sulla più efficiente scelta della fonte di informazioni (per i sistemi CUP e MIP) nel caso di progetti realizzati da concessionari,
- elaborato e discusso proposte sull'utilizzo della cooperazione applicativa per lo scambio (trasmissione e ricezione) delle informazioni fra i sistemi gestionali dei soggetti responsabili e il sistema MIP.

7.3. Risultati raggiunti

Nel corso del primo semestre del 2010 è stato attivato il progetto di interscambio dei dati dei progetti di sviluppo tra Dipe e Regione. Come infrastruttura tecnologica atta ad ospitare tale interscambio è stata scelta, in coerenza con quanto introdotto dal Sistema di Cooperazione e Connettività (SpCoop) definito in ambito nazionale da CNIPA, quella che fa uso delle rispettive porte di dominio: sia Dipe che Regione, infatti, sono in possesso di porte di dominio certificate da CNIPA in grado adempiere a tale compito. Come meglio specificato di seguito, nel primo semestre del 2010 sono stati realizzati con esito positivo i test di connessione tra le rispettive porte di dominio in ambiente di collaudo ed è iniziato il progetto di realizzazione dei web services di interfaccia tra i due soggetti cooperanti. In particolare sono stati definiti i requisiti e compiuta la progettazione di quei servizi applicativi di interfaccia che saranno interessati al colloquio con quelli dell'altro soggetto.

Nel semestre in questione, quindi, il gruppo di lavoro ha sostanzialmente raggiunto gli obiettivi fissati: infatti, sono stati:

- definiti i dati da comunicare al MIP contribuendo alla sperimentazione di un tracciato “leggero” di monitoraggio, coerente con il “tracciato unico” del QSN 2007-2013, finalizzato anche all’implementazione della banca dati degli investimenti della Lombardia (MIPL);
- condivisi, con i gruppi di lavoro costituiti da Presidenza con altri Enti, i criteri di acquisizione dei dati sull’evoluzione dei progetti e una prima ipotesi di reportistica del sistema MIP;
- avviate dalla Regione le procedure per la valorizzazione del campo CUP nei mandati informatici: al 30 giugno Regione Lombardia ha trasmesso 72 mandati con il campo CUP compilato correttamente;
- sviluppati i web service per la generazione e dettaglio e ricerca del CUP nel sistema dell’Osservatorio regionale Contratti Pubblici;
- avviate le attività di sperimentazione per abilitare, attraverso l’utilizzo dell’infrastruttura di cooperazione applicativa SPCooP, la trasmissione di flussi informativi del sistema MIP fra Sistema Informativo Regionale lombardo, Dipe e attori esterni, nel contesto delle attività per il monitoraggio degli investimenti pubblici.

7.4. Obiettivi del II semestre 2010

7.4.1. Attività da completare nel quadro dell’attuale sperimentazione avviata

Nel secondo semestre del 2010 si prevede di ultimare la realizzazione dei servizi di interfaccia e di realizzare anche i servizi di back office, il cui compito è quello di andare a reperire le opportune informazioni sui rispettivi sistemi (i sistemi gestionali per Regione e il Data Warehouse per Dipe) e di metterli a disposizione del soggetto interessato. In effetti, per la chiusura del programma di lavoro rimangono da svolgere le seguenti attività:

- collaudo tecnico funzionale dell’infrastruttura di cooperazione applicativa SPCooP, per testare su Porta di Dominio la trasmissione di flussi di dati MIP fra Sistema Informativo Regionale lombardo e sistema MIP;
- predisposizione di funzionalità adeguate per consentire agli utenti dell’Osservatorio Contratti Pubblici di richiedere il CUP direttamente dal sistema dell’Osservatorio senza accedere al sito del sistema CUP. Viene concordato dal Gruppo di lavoro che, in una prima fase, il tracciato del web service richiederà anche la password del sistema CUP: successivamente, quando Dipe avrà potuto realizzare e mettere in esercizio la relativa mev sul proprio applicativo – orientativamente per il 30

novembre p.v. - , l'utente potrà utilizzare una password standard. Si conviene comunque che questo web services dovrebbe essere reso operativo entro il mese di settembre;

- controllo di esistenza, da parte del citato Osservatorio, dei CUP digitati dalle stazioni appaltanti, eventualmente utilizzando gli scarichi della base dati CUP verso Regione. Dipe è comunque disponibile, se richiesto, a fornire l'algoritmo utilizzato per il controllo dei campi CUP negli scarichi dei mandati informatici da SIOPE.

7.4.2. Ulteriori obiettivi da sviluppare in una successiva intesa

Con la firma di un nuovo protocollo di intesa il gruppo di lavoro potrebbe svolgere anche le seguenti attività:

- attivazione della cooperazione applicativa per lo scambio dei dati presenti nelle rispettive banche dati. A livello tecnico (teleconferenza tra i tecnici del 20 maggio 2010) si è ritenuto possibile progettare e realizzare entro la fine dell'anno dei componenti a supporto dello scambio di flussi in cooperazione applicativa, per attuare lo scambio, tramite porte di dominio, di dati tra i sistemi Osservatorio e MIP. Tuttavia, poiché lo sviluppo della soluzione applicativa per la realizzazione dei servizi di interfaccia, su porta di dominio, che vedono Dipe e Regione nel duplice ruolo di erogatori del dato di competenza e fruitori del dato di interesse, è oneroso per entrambe le Amministrazioni, questo obiettivo resta subordinato alla firma tra le due Amministrazioni di un nuovo protocollo;
- ampliamento e completamento del tracciato dell'Osservatorio contratti pubblici con i dati MIP, in modo da fornire al MIP tutti i dati richiesti con flussi prodotti da un unico sistema, e contemporanea implementazione della banca dati degli investimenti regionali;
- supportare Regione nel dotarsi degli strumenti informatici per svolgere il ruolo di raccolta dei dati MIP per tutto il territorio regionale, fornendo un servizio agli enti locali;
- messa a disposizione di Regione Lombardia, da parte di Dipe, dei dati MIP relativi ai progetti localizzati sul territorio regionale, degli interventi ANAS, già inseriti nel sistema MIP stesso, e, via via che saranno disponibili, dei dati dei progetti realizzati da RFI a da altri Enti;
- valutazione di possibilità e modalità per far svolgere all'help desk del CUP anche funzioni di supporto agli utenti del sistema MIP;

- realizzazione congiunta di un programma di formazione e informazione sul sistema MIP rivolto alle stazioni appaltanti.

8. PROTOCOLLO CON REGIONE MOLISE

8.1. Riunioni tenute

Nel primo semestre del 2010 il gruppo di lavoro non si è riunito, in quanto è in discussione una nuova versione del protocollo d'intesa e quindi una nuova composizione del gruppo di lavoro.

8.2. Obiettivi del I semestre 2010

Per il semestre in oggetto erano stati a suo tempo previsti i seguenti obiettivi:

- valutare le caratteristiche delle schede predisposte, e le istruzioni e le avvertenze per la loro compilazione,
- organizzare la trasmissione permanente dei dati relativi all'evoluzione degli interventi utilizzati per la progettazione del sistema MIP lavori pubblici, possibilmente ricorrendo a modalità informatiche più efficienti (tipo scarichi ftp),
- elaborare e discutere proposte sull'utilizzo della cooperazione applicativa,
- individuare le modalità per l'estensione del sistema MIP agli altri soggetti responsabili.

8.3. Programma per il II semestre 2010

In attesa della firma della nuova versione del protocollo, si considerano validi gli stessi obiettivi individuati per il semestre precedente.

9. PROTOCOLLO CON AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MILANO

9.1. Riunioni tenute

Il Gruppo di lavoro si è riunito, come nei semestri precedenti, unitamente al Gruppo di lavoro della Regione Lombardia.

Si sono essenzialmente portate avanti le attività di messa a punto delle informazioni di cui deve disporre il sistema MIP e di analisi delle relative elaborazioni.

I due gruppi di lavoro si sono riuniti nelle seguenti date: 30 marzo, presso la Regione Lombardia; 4 maggio, presso la Regione Lombardia.

Alle suddette riunioni del gruppo di lavoro hanno partecipato rappresentanti delle stazioni appaltanti, ed in particolare quelli del Comune di Milano e di Serravalle S.p.A., concessionaria di uno dei tre tratti autostradali compresi fra i progetti in esame.

9.2. Obiettivi del I semestre 2010

Oltre a proseguire l'analisi dei dati e delle informazioni relativi ai progetti selezionati per la progettazione del sistema MIP, il gruppo di lavoro ha:

- contribuito alla messa a punto delle schede informative, tenendo conto delle possibili necessità degli utenti, sia CIPE sia Amministrazione Provinciale ed altri;
- valutare le caratteristiche delle schede sin qui predisposte (prospetti di alimentazione dati e schede informative) dal punto di vista informatico, e le istruzioni e le avvertenze per la loro compilazione,
- elaborare proposte sulla più efficiente scelta della fonte di informazioni (per i sistemi CUP e MIP) nel caso di progetti realizzati da concessionari,
- elaborare e discutere proposte sull'utilizzo della cooperazione applicativa per lo scambio delle informazioni fra i sistemi gestionali degli utenti e sistema MIP,
- individuare le modalità per l'estensione del sistema MIP (settore lavori pubblici) agli altri soggetti responsabili, a partire dall'incontro di presentazione delle conclusioni raggiunte dai vari gruppi di lavoro alle Amministrazioni che non partecipano a questa fase di progettazione.

9.3. Risultati raggiunti

Nel semestre in questione il gruppo di lavoro ha sostanzialmente raggiunto gli obiettivi fissati. Infatti, sono stati

- definiti i dati da comunicare al MIP, messo a punto un glossario di detti dati e individuato i collegamenti di detti dati con le schede dell'Autorità

- condivisi, con i gruppi di lavoro costituiti da Presidenza con altri Enti, i criteri di acquisizione dei dati sull'evoluzione dei progetti e una prima ipotesi di reportistica del sistema MIP;
- messe a regime le procedure per la valorizzazione del campo CUP nei mandati informatici: al 30 giugno Provincia di Milano ha trasmesso 984 mandati con il campo CUP compilato correttamente.

9.4. Obiettivi del II semestre 2010

L'Amministrazione Provinciale di Milano condivide la scelta di avvalersi dell'Osservatorio regionale dei contratti per trasmettere i dati MIP relativi ai progetti di competenza provinciale. In attesa che l'Osservatorio si attrezzi per farlo, li renderà comunque disponibili via FTP con file xml.

Dipe provvederà a inviare a Provincia i dati relativi ai tecnici che Provincia stessa dovrà contattare per avviare questa attività.

Rimane fra gli obiettivi del gruppo di lavoro quello di rendere costante la fornitura dei dati relativi ai progetti in sperimentazione, sollecitando tutti le stazioni appaltanti che hanno partecipato alla progettazione del MIP a continuare a trasmettere i dati, passando (quando possibile) da file excel inviati via mail a scarichi xml resi disponibili via ftp. Di rilievo anche il contributo che il gruppo di lavoro potrà dare nella valutazione dei criteri di attivazione del MIP nel caso di lavori pubblici realizzati da concessionari.

10. PROTOCOLLO CON COMUNE DI BOLOGNA

10.1. Riunioni tenute

Nel primo semestre del 2010 il gruppo di lavoro si è riunito il 28 maggio e il 30 giugno, entrambe le volte negli uffici del Comune.

Alle suddette riunioni del gruppo di lavoro hanno partecipato l'ing. Enzo Scudellari, del Comune di Bologna, e l'ing. Massimo Cataldi, di Nuova Quasco.

10.2. Interventi scelti per la progettazione

Per la progettazione del sistema MIP, si fa riferimento ai 6 progetti di seguito specificati (come nei semestri precedenti):

CUP	DESCRIZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE
F33G07000150004	AREA VERDE *Via Larga*realizzazione	COMUNE DI BOLOGNA
F37H07000360004	STRADE COMUNALI *territorio comunale*interventi vari in attuazione PGU	COMUNE DI BOLOGNA
F39J07000120004	SCUOLA MATERNA *Via Gioannetti*realizzazione presso ex centro pasti San Donato	COMUNE DI BOLOGNA
F71B05000250006	ROTATORIA *Vie Lenin, Felsina e Lincoln*realizzazione	COMUNE DI BOLOGNA
F71B05000270006	ROTATORIA *Vie Peglion e del Tuscolano*realizzazione	COMUNE DI BOLOGNA
F71I05000010001	METROTRANVIA LINEA 1 *territorio comunale*realizzazione, tratto Fiera Ospedale Borgo Panigale	COMUNE DI BOLOGNA

Il Comune ha confermato la proposta di inserire altri interventi, uno dei quali abbia una vita più “vivace” dal punto di vista di produzione di eventi e di informazioni, e l’altro sia del tipo “realizzazione di opere a scomputo di oneri di urbanizzazione”.

10.3. Risultati raggiunti

Il gruppo di lavoro ha continuato la collaborazione alle attività di verifica e di implementazione dei prospetti di “raccolta dati” e della “scheda informativa”, in riferimento sia alle informazioni da presentare, in quanto ritenute più significative, sia alla struttura formale dei prospetti e delle schede.

Il gruppo di lavoro ha concluso la preparazione di una proposta di identificazione dei criteri per il funzionamento del sistema MIP per i casi di opere realizzate a scomputo di oneri di urbanizzazione.

La proposta, pronta per essere discussa con gli altri gruppi di lavoro, comporta che la richiesta del CUP (e, domani, la fornitura delle informazioni al MIP) sia – come di norma - responsabilità della stazione appaltante ove questa debba procedere ad assegnare i lavori con gare di evidenza pubblica; negli altri casi, la responsabilità della richiesta del CUP passerebbe al Comune.

Nei prossimi mesi il gruppo di lavoro provvederà a identificare le informazioni necessarie a seguire il progetto nella seconda eventualità su indicata, per identificare una soluzione semplificata in questi casi particolari: il complesso di informazioni dovrebbe, infatti, essere un “di cui” delle normali informazioni MIP.

Il Comune ha attivato le procedure per la compilazione del campo CUP sui mandati informatici: da giugno sono cominciate a pervenire da SIOPE alla banca dati MIP le informazioni su mandati completi: nell’ultimo flusso di RGS sono presenti informazioni su 294

mandati informatici con campo CUP compilato correttamente (erano 23 a fine dicembre 2009).

10.4. Programma per il II semestre 2010

Nel prossimo semestre, oltre a proseguire l'analisi dei dati e delle informazioni relativi ai progetti selezionati per la progettazione del sistema MIP, il gruppo di lavoro procederà a:

- recepire almeno altri due interventi fra quelli utilizzati per la progettazione del MIP,
- identificare le informazioni necessarie a seguire l'evoluzione di opere di urbanizzazione nel caso la richiesta del CUP e l'informativa al MIP siano responsabilità del Comune,
- elaborare e discutere proposte sull'utilizzo della cooperazione applicativa per lo scambio delle informazioni fra il sistema dell'Osservatorio Regionale e sistema MIP, iniziando dalla richiesta del CUP,
- individuare le modalità per l'estensione del sistema MIP (settore lavori pubblici) agli altri soggetti responsabili, a partire dall'incontro di presentazione delle conclusioni raggiunte dai vari gruppi di lavoro alle Amministrazioni che non partecipano a questa fase di progettazione.

11. PROTOCOLLO CON REGIONE LAZIO

11.1 Riunioni tenute

Il Gruppo di lavoro attivato per coordinare le attività previste dal programma di lavoro, vista la rilevanza tecnico informatica di alcune attività, ha provveduto ad organizzare un Gruppo di lavoro tecnico, coinvolgendo i soggetti che seguono gli aspetti informatici del sistema MIP, per conto della Presidenza del Consiglio – Diipe, e dei sistemi informativi della Regione Lazio.

I soggetti coinvolti sono stati Consip S.p.A. (in collaborazione con Almviva S.p.A.) per conto della Presidenza del Consiglio – Diipe e Lait S.p.A. per conto di Regione.

I due Gruppi di lavoro si sono riuniti nelle seguenti date:

Gruppo di lavoro "base": 27 gennaio 2010 presso la Regione; 30 giugno 2010 presso il DIPE;

Gruppo di lavoro tecnico informatico: 2 febbraio 2010 presso il DIPE; 3 marzo 2010 presso la Regione; 7 aprile 2010 presso la Regione; 4 maggio 2010 presso la Regione; 17 maggio 2010 presso il DIPE; 28 maggio 2010 presso il DIPE.

11.2. Obiettivi del I semestre 2010

Il Gruppo di lavoro ha predisposto una proposta di secondo programma di lavoro con scadenza 31/12/2010, proposta che è stata condivisa e approvata dai Direttori delle rispettive amministrazioni.

La seconda fase della sperimentazione MIP, prevista nel citato secondo programma di lavoro, è stata essenzialmente orientata, nel periodo preso in riferimento, alla definizione dei contenuti tecnologici di trasferimento dati tra i sistemi informativi Regionali ed il Sistema MIP.

Gli obiettivi da raggiungere nel primo semestre 2010 erano i seguenti:

- 1) identificazione e completamento del raccordo tra i dati MIP e i dati del sistema di monitoraggio regionale,
- 2) sessione di test per verificare il collegamento telematico tra i due sistemi,
- 3) sessione di test dei log di funzionamento dei web services.

Tutti gli obiettivi sono stati raggiunti in anticipo rispetto ai tempi prefissati. Ciò ha consentito di prevedere un ulteriore obiettivo rispetto a quelli inizialmente programmati:

- 4) sessione di test del trasferimento informativo dei dati MIP, utilizzando alcuni dati di prova.

11.3. Risultati raggiunti

Il Gruppo di lavoro, oltre a procedere nell'analisi relativa all'evoluzione degli interventi utilizzati per la progettazione del sistema MIP lavori pubblici, ha provveduto, sulla base delle attività da svolgere nel 2010, ad indicare al Gruppo di lavoro tecnico gli obiettivi da raggiungere.

Il Gruppo di lavoro tecnico ha provveduto all'analisi degli aspetti tecnologici del sistema MIP e dei sistemi informativi regionali.

Ha poi approfondito il tema relativo agli strumenti da utilizzare per il colloquio tra i sistemi e ha in particolare analizzato due possibili percorsi operativi.

Il primo **prevede** la possibilità di aderire da subito allo standard di colloquio del sistema MIP attraverso l'utilizzo del Sistema di Cooperazione e Connettività (SpCoop) definito in ambito nazionale da CNIPA.

Il secondo, **da utilizzare** in via provvisoria e propedeutica, **comporta la strutturazione** del colloquio attraverso l'utilizzo diretto di "semplici" web services, che sono esposti dal sistema informatico del Dipe e sperimentati da questo per il colloquio con il sistema informativo di ANAS S.p.A...

In parallelo sono proseguite le attività di mappatura delle informazioni MIP sui sistemi informativi regionali per consentire l'estrazione e l'invio dei dati al sistema MIP.

E' stata sviluppata una intera infrastruttura applicativa per gestire tutto il flusso di comunicazione con i sistemi nazionali, tra cui il MIP. Tale infrastruttura è stata **realizzata in modo tale da poter** essere integrabile su porta di dominio ed è già stato implementato e testato il sistema di caricamento dei file che conterranno i dati di monitoraggio.

A livello operativo, sono state organizzate ed eseguite alcune giornate di test di comunicazione tra un ambiente di collaudo predisposto da Almaviva S.p.A. e la rete della Regione. I test hanno evidenziato una serie di problemi tecnici che, attraverso approfondite analisi, sono stati risolti.

Ulteriori test sono stati eseguiti per il trasferimento dei primi dati di prova tra i due sistemi. Anche in questo caso si è provveduto alla risoluzione di tutte le problematiche riscontrate.

A completamento dei **citati** test di comunicazione è stata organizzata una ulteriore sessione di test, **che hanno avuto** esito positivo, concernente l'invio di dati "veritieri" tra i sistemi regionali e l'ambiente "ufficiale del sistema MIP".

11.4. Programma per il II semestre 2010

Le attività previste per il semestre in corso sono incentrate nel consolidamento dell'infrastruttura di colloquio tra i sistemi informativi regionali ed il sistema MIP attraverso l'implementazione delle porte di dominio, coerenti con le citate regole di SpCoop, e l'informatizzazione completa del flusso dei dati dai sistemi informativi regionali al sistema MIP.

Occorrerà poi provvedere all'entrata a regime del sistema MIP mediante l'approfondimento dell'esito di tutti i test, che saranno svolti anche in relazione alla qualità dei dati trasferiti.

Altro obiettivo è quello di assicurare la trasmissione al data warehouse MIP delle informazioni relative all'evoluzione degli interventi utilizzati per la progettazione del MIP lavori pubblici, possibilmente utilizzando modalità informatiche evolute (tipo scarichi ftp).

Si provvederà inoltre ad effettuare una nuova verifica sul processo di inserimento dei codici CUP sull'apposito campo dei mandati informatici regionali.

A conclusione di tali attività saranno prese in considerazione le prime attività di diffusione del sistema MIP ai diversi soggetti responsabili.

12. PROTOCOLLO CON REGIONE EMILIA-ROMAGNA

12.1. Riunioni tenute

Il gruppo di lavoro si è riunito il 30 marzo, presso la sede della Regione a Bologna, e il 24 giugno, in teleconferenza Roma Bologna.

12.2. Interventi scelti per la progettazione

Non sono stati scelti gli eventuali interventi con cui Regione intende partecipare alla progettazione del sistema MIP, lavori pubblici.

12.3. Risultati raggiunti

Il gruppo di lavoro ha dato seguito a quanto previsto nel programma e cioè in particolare:

per il CUP:

- condivisione dei tracciati per i caricamenti via web services e batch: Dipe ha inviato a tal fine i tracciati in uso con le altre amministrazioni all'indirizzo di Regione, che sta procedendo alla verifica della disponibilità dei dati nel proprio sistema informativo; l'attività dovrebbe essere completata nel semestre in corso; Quasco propone che per le prime prove del web services genera CUP possa essere utilizzato il sistema informativo del Comune di Bologna, che ben conosce l'argomento;
- progetti che interessano il territorio di Regione: Dipe ha trasmesso a Regione uno scarico di tali progetti (esclusi i cancellati e i provvisori); questo scarico sarà poi ripetuto a livello trimestrale;
- attività di concentratore: per supportare Regione, che vuole operare come concentratore, SSC ha trasmesso a Regione esempi di delega e di lettera di proposta ai deleganti (vedi caso MIUR): su richiesta di Regione, Dipe ha anche trasmesso l'elenco dei soggetti responsabili (e delle relative unità organizzative) registrati al

sistema CUP e che operano sul territorio regionale, i quali possono essere interessati a delegare a Regione la richiesta di CUP;

- check fra banche dati SITAR e CUP: SITAR ha confermato di voler fare un confronto fra lo scarico CUP succitato e i dati di cui dispone; SITAR valuterà – per gli anni 2008 e 2009 – quanti progetti di lavori pubblici sono realizzati con un appalto e quanto con più appalti; queste attività potranno essere completate nel semestre in corso;

per il MIP:

- condivisione dei tracciati MIP: Dipe ha inviato i tracciati dei web services finora messi a punto a Regione;
- prove di comunicazione fra le porte di dominio di Regione e di MEF: i test sono stati eseguiti con risultati soddisfacenti;
- area riservata del sito MIP: Dipe ha fatto avere a Regione la password per l'accesso all'area riservata del sito MIP, in cui sono disponibili i resoconti delle riunioni dei gruppi di lavoro e le informazioni sui 54 interventi utilizzati per la progettazione del MIP LL.PP.;
- inserimento dei CUP sui mandati informatici: Dipe ricorda che il CUP sui mandati va posto sia per i pagamenti dei fornitori che realizzano progetti di cui Regione è responsabile, sia per i trasferimenti di fondi da Regione ai soggetti responsabili dei progetti; Regione, in riferimento al primo tipo di mandati, ritiene di poter operare dall'inizio del 2011.

12.4. programma per il II semestre 2010

Nel prossimo semestre, oltre a dar seguito a quanto previsto nel protocollo per il primo anno di collaborazione completando le attività sopra indicate, il gruppo di lavoro procederà a:

- valutare le caratteristiche delle schede sin qui predisposte (prospetti di alimentazione dati e schede informative) dal punto di vista informatico, e le istruzioni e le avvertenze per la loro compilazione,
- valutare le suddette schede dal punto di vista delle possibili necessità degli utenti, sia CIPE sia Regione Emilia Romagna ed altri,
- valutare i problemi connessi alla compilazione del campo CUP sui mandati informatici,
- individuare le modalità per l'estensione del sistema MIP (settore lavori pubblici) agli altri soggetti responsabili.

13. PROTOCOLLO CON MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E RFI S.P.A.

13.1. Riunioni tenute

Nel primo semestre del 2010, il gruppo di lavoro si è riunito: il 13 gennaio, presso RFI; il 16 febbraio, presso RFI; il 10 marzo, presso RFI; il 14 maggio, presso il DIPE; il 26 maggio, presso RFI; il 21 giugno, presso il DIPE.

13.2. Obiettivi del I semestre 2010

Di seguito sono riportati gli obiettivi ipotizzati per questa prima fase della sperimentazione:

- condivisione degli obiettivi del sistema MIP,
- individuazione dei dati richiesti da MIP fra quelli disponibili nel sistema informativo di RFI,
- predisposizione di una prima analisi del percorso per rendere disponibili i dati dei progetti di cui RFI è soggetto responsabile, anche ipotizzando, in via eccezionale, un sistema di unità di rilevazione per il MIP più articolato di quanto consentito dal CUP.

13.3. Obiettivi raggiunti

A maggio 2010 è avvenuta la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa in oggetto.

Attualmente, sono in fase di definizione le regole di selezione delle informazioni da comunicare al Sistema MIP.

In questo ambito, particolare rilievo deve essere riconosciuto alle seguenti particolarità dell'“azienda RFI” rispetto alle altre stazioni appaltanti:

- l'esistenza di progetti molto complessi che sono realizzati in più unità progettuali autonome (definite “sottoprogetti” in seno all'azienda):
- la rilevante presenza di costi non rientranti negli appalti e, tra questi, di quelli conseguenti all'utilizzo di risorse interne che, nella realizzazione di alcuni progetti quali quelli di manutenzione straordinaria, possono arrivare a percentuali anche del 100%.

In relazione al primo aspetto, nel caso cioè di progetti realizzati tramite più “sottoprogetti”, DiPE sta mettendo a punto una modifica ad hoc dell'applicativo per consentire che

l'evoluzione di alcuni progetti di RFI possa essere seguita anche in base alle informazioni relative all'andamento dei citati "sottoprogetti", utilizzando dei particolari codici, definiti "CUPini", derivati dalla stringa del CUP del progetto *complesso* e riconducibili alla stessa, e che saranno utilizzati solo da RFI. Quindi il progetto sarebbe seguito tramite l'evoluzione dei sottoprogetti (ove esistenti) oltre che del progetto.

Il sistema acquisirebbe le informazioni sia per CUPino (sempre ove esistente) sia per CUP ed elaborerebbe schede informative sia per CUPino sia per CUP.

L'individuazione e la valutazione delle soluzioni possibili per il secondo aspetto, e in particolare per il caso di costi interni molto rilevanti, è rinviata al secondo semestre.

13.4. Programma per il II semestre 2010

Nel semestre in corso ci si propone di:

- ultimare l'attività di "mappatura" dei dati MIP nel sistema informativo di RFI per i Progetti di Sviluppo Infrastrutturale;
- mettere in esercizio l'applicativo che consentirà a RFI la richiesta dei CUPini,
- valutare eventuali problematiche relative alla generazione dei CUPini;
- confrontare casi concreti di schede informative (in termini di leggibilità e di chiarezza) elaborate per i progetti complessi di Sviluppo Infrastrutturale, realizzati cioè con sottoprogetti;
- analizzare casi concreti di Progetti di Manutenzione Straordinaria, anche realizzati con utilizzo rilevante di risorse interne, al fine di condividere criteri di fornitura dei dati e modalità descrittive dell'evoluzione dei progetti stessi che siano coerenti con le impostazioni del MIP e consentano rappresentazioni chiare della suddetta evoluzione;
- affrontare il tema delle modalità di trasmissione delle informazioni, eventualmente sfruttando schemi e procedure proprie della cooperazione applicativa, già sperimentate per altri soggetti (v. ANAS S.p.A.), per l'acquisizione, il trattamento e la prospettazione delle informazioni all'interno del data warehouse del MIP.

ALL. MIP1

SISTEMA MIP (CUP: G17H03000130011)

SCHEDA A - FASI

Evento comunicato: **APPROVAZIONE O SUPERAMENTO DELLA FASE**

CUP	data info	Soggetto attuatore ¹	Ente che comunica l'informazione ²	data dell'evento comunicato	codice di stato del progetto ³	codice di fase del progetto ⁴	data prevista di ultimazione dei lavori ⁵	codice identificativo di gara ⁶

¹ Ente responsabile dell'evento comunicato (in questo caso, Ente che approva il completamento della fase);

² Ente il cui sistema informativo fornisce l'informazione al sistema MIP;

³ **ELENCO "STATI" (accanto sono indicate le fasi previste)**

1. PROGRAMMAZIONE (1)
2. PROGETTAZIONE (2-4, 10)
3. AFFIDAMENTO (5-10, 12)
4. ESECUZIONE (10-18)
5. ESERCIZIO (17, 18, 19)

NOTA BENE:

- la prima fase (e quindi il primo stato) da indicare è quella che genera costi esterni;
- non è detto che per ogni progetto siano prevedibili tutti gli stati / le fasi indicati, né che l'ordine sia quello riportato. L'esercizio, ad esempio, può iniziare anche prima del collaudo;
- ove necessario, nel campo "fase del progetto" può essere segnalato anche il contemporaneo superamento di due fasi;
- occorre comunicare anche il piano economico finanziario redatto a consuntivo;

⁵ da compilare in corrispondenza del superamento della fase 9, e da aggiornare, se necessario, in occasione del superamento delle fasi 12, 15 e 16;

⁶ da compilare solo se il progetto sia realizzato con più appalti di "pari importanza";

⁷ prevedere un flag per segnalare i casi di "consegna parziale" vedi anche la nota 3 della scheda D "SAL".

⁴ ELENCO FASI:

1. Studio di fattibilità
2. Progettazione preliminare
3. Progettazione definitiva
4. Progettazione esecutiva
5. Decisione di attuare il progetto
6. Acquisizione risorse
7. Pubblicazione del bando di gara ^A
8. Aggiudicazione appalto ^B
9. Affidamento lavori ^{7 C}
10. Attività preliminari
11. Inizio lavori ^D
12. Variazione del piano economico finanziario ^M
13. Risoluzione o recesso ^E
14. Inizio sospensione ^F
15. Fine sospensione ^G
16. Proroga ^H
17. Conclusione lavori ^I
18. Collaudo (tecnico - amministrativo) ^L
19. Esercizio

corrispondenza con i dati richiesti dall'Autorità per la Vigilanza per i contratti superiori ai 150.000 Euro (a fini di esempio)

- A: scheda 7, riga 22 o successive "applicabili"
- B: scheda 9.1., riga 87
- C: scheda 10.1., riga 16
- D: scheda 10.1., riga 18
- E: scheda 14.5., riga 8 (se nella riga 9 c'è conferma del recesso)
- F: scheda 14.1., riga 2
- G: scheda 14.1., riga 3
- H: scheda 11.1., riga 12
- I: scheda 12.1., riga 9
- L: scheda 13.1., riga 3
- M: scheda 14.2.1., riga 2

ALL. MIP2

SISTEMA MIP (CUP: G17H03000130011)

SCHEDA B - DATI FINANZIARI

Evento comunicato: **PAGAMENTO**

CUP	data info	Soggetto attuatore ¹	Ente che comunica l'informazione ²	data dell'evento comunicato ³	C. G. o codice di causale ⁴	importo ⁵	IVA ⁶	codice fiscale del beneficiario ⁷	somma dei mandati pagati ⁸	spesa totale prevista dal piano economico vigente ⁹	quota % pagato su totale spesa

¹ Ente responsabile dell'evento comunicato (in questo caso Ente che emette l'ordinativo o il mandato)

² Ente che fornisce l'informazione al sistema MIP

³ data di emissione dell'ordinativo / mandato di pagamento; occorre comunicare anche eventuali storni di mandati non andati a buon fine (in tal caso, l'importo deve essere negativo)

⁴ codice gestionale di SIOPE (se la fonte è SIOPE), ovvero causale del pagamento, da scegliere tra:

ELENCO CAUSALI:	comprendono anche:
1. Progettazione e studi (incluse spese tecniche)	costi per VIA, indagini geologiche, archeologiche, ecc
2. Acquisizione aree o immobili	espropri e danni
3. Lavori	revisione e adeguamento prezzi, oneri di sicurezza,
4. Servizi di consulenza non imputabili a progettazioni e studi	appalti di servizio, ecc
5. Interferenze	
6. Imprevisti	
7. Extracosti	non previsti nel piano economico (es.: costi per contenzioso, accordi bonari ecc) e coperti con fondi generati dai ribassi d'asta
8. Altro	spese per gara d'appalto, lavori in economia se non ricompresi nella voce 3, costi di terzi per D.L. e collaudo, analisi di laboratorio
9. Totale dei mandati già pagati	causale da indicare quando si fornisce per la prima volta un'informazione di eventi di questo tipo al sistema

⁵ al netto d'IVA, espresso in €; utilizzare la virgola come separatore decimale;

al lordo di eventuali ritenute d'acconto e contributi;

⁶ importo IVA, espresso in €; utilizzare la virgola come separatore decimale

⁷ beneficiario del mandato di pagamento

⁸ a regime, valore calcolato in automatico (corrispondente comunque alla somma dei mandati emessi, al netto di quelli eventualmente non pagati)

in occasione del primo invio va compilato solo questo campo, oltre ai primi quattro

⁹ a regime, valore calcolato in automatico dal piano economico finanziario vigente, al netto degli "oneri di investimento" (cioè degli eventuali "costi interni" ribaltati dalla stazione appaltante sul costo - e quindi sul finanziamento - del progetto) e dei "costi già sostenuti"; in caso di finanza di progetto, questo importo non deve comprendere la quota di costi a carico del concessionario.

L'IVA va indicata solo nei casi in cui costituisce un costo per la stazione appaltante.

NOTA BENE: quando si vuol conoscere il costo di un progetto per lo Stato, occorre considerare anche l'IVA in quanto per le stazioni appaltanti, quali i Comuni, in genere l'IVA è un costo. Invece, nei casi in cui per la stazione appaltante l'IVA non è un costo (in quanto può recuperarla), allora gli importi vanno evidenziati al netto dell'IVA, e la relativa colonna non va compilata.

ALL. MIP3

SISTEMA MIP (CUP: G17H03000130011)

SCHEDA C - COSTI E COPERTURE

Evento comunicato: **APPROVAZIONE DEL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO
E DELLE SUE MODIFICHE**

CUP	data info	Soggetto attuatore ¹	Ente che comunica l'informazione ²	data dell'evento comunicato

tipologia di costo	importo ³	legenda
1. Progettazione e studi		include spese tecniche, VIA, indagini archeologiche e geologiche, ecc, se affidate a terzi
2. Acquisizione aree o immobili		include espropri e danni
3. Lavori		mantenere un unico totale anche per progetti realizzati con più appalti di pari importanza
3.bis Lavori a carico del concessionario		importo da indicare solo in caso di finanza di progetto (in questi casi, la voce 3. non comprende questo importo)
4. Oneri di sicurezza		mantenere un unico totale anche per progetti realizzati con più appalti di pari importanza
4.bis Oneri di sicurezza a carico del concess.		importo da indicare solo in caso di finanza di progetto (in questi casi, la voce 4. non comprende questo importo)
5. Servizi di consulenza		include contenziosi, accordi bonari, appalti di servizio
6. Interferenze		
7. Imprevisti		
8. IVA su lavori e oneri di sicurezza		da indicare solo se è un costo per la stazione appaltante (e comunque solo la quota di sua competenza)
9. IVA residua		da indicare solo se è un costo per la stazione appaltante (e comunque solo la quota di sua competenza)
10. Altro		include spese per analisi di laboratorio, D.L. e collaudi di terzi, lavori in economia (se esterni all'appalto) e gare
I sottotale		
11. Ribasso d'asta/economie ⁴		
12. IVA su voce 11		
II sottotale		
13. Oneri di investimento		include le spese generali della stazione appaltante ribaltate sul progetto
14. Costi già sostenuti		include costi (di progettazione, di indagini ecc) posti a carico di altri progetti, i cui CUP vanno indicati nelle righe seguenti
		CUP collegati, con costi "da recuperare" (v. riga sopra)
		...
		...
Totale	-	

fonti di copertura	importo ³	atto normativo che assegna le risorse ⁷
1. Comunale		
2. Provinciale		
3. Regionale		
4. Statale		
5. Comunitaria		
6. Altra pubblica ⁵		
7. Privata ⁶		
Totale	-	

¹ Ente responsabile dell'evento comunicato (in questo caso, Ente che approva il piano economico finanziario e le sue modifiche)

² Ente che fornisce l'informazione al sistema MIP

³ espresso in Euro; utilizzare la virgola come separatore decimale

⁴ da indicare quando il ribasso / l'economia non comporta la riduzione del finanziamento dell'opera

⁵ da indicare per operazioni di finanza di progetto o comunque finanziate con risorse proprie

⁶ da indicare per operazioni di sponsorizzazione e simili

⁷ legge o delibera CIPE o provvedimento di Giunta ecc

ALL. MIP4

SISTEMA MIP (CUP: G17H03000130011)

SCHEDA D - STATI AVANZAMENTO LAVORI

Evento comunicato: APPROVAZIONE DEL SAL

CUP	data info	Soggetto attuatore ¹	Ente che comunica l'informazione ²	data dell'evento comunicato	n° del SAL ^{3A}	data maturazione del SAL ^B	importo del SAL ⁴ C	codice identificativo di gara ⁵	spesa totale prevista per lavori ed oneri di sicurezza ⁶	stima avanzamento fisico %

¹ Ente responsabile dell'evento comunicato (in questo caso, Ente che approva il SAL)

² Ente che fornisce l'informazione al sistema MIP

³ prevedere un flag da collegare ai casi di "consegna parziale" (vedi anche "scheda A fasi")

⁴ occorre riportare il valore cumulato e non l'importo del certificato di pagamento; **l'importo deve essere al netto d'IVA e del ribasso d'asta;**

⁵ da compilare solo nel caso il progetto sia realizzato con più appalti di "pari importanza";

in questo caso l'indice di "stima avanzamento fisico %" sarà calcolato dal sistema sommando gli importi dei SAL coerenti per data di maturazione;

⁶ al netto del ribasso d'asta; l'importo non deve comprendere l'IVA. A regime, questo valore sarà calcolato in automatico.

corrispondenza con i dati richiesti dall'Autorità per la Vigilanza

^A: scheda 11.1., riga 3

^B: scheda 11.1., riga 6

^C: scheda 11.1., riga 7

ALL. MIP5

SISTEMA MIP			
<u>SCHEDA INFORMATIVA</u>			
<i>data di stampa:</i>			
<i>data di riferimento:</i>			
<i>data dell'ultimo evento:</i>			
CUP:			
NATURA:	<u>REALIZZAZIONE DI LAVORI PUBBLICI</u>		
TIPOLOGIA:			
CATEGORIA:			
OGGETTO PROGETTUALE:			
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:			
SOGGETTO RESPONSABILE:			
UNITA' ORGANIZZATIVA:			
ANNO DI DECISIONE:			
LOCALIZZAZIONE:			
STRUMENTO DI PROGRAMMAZIONE			
SOGGETTO ATTUATORE ⁽¹⁾ :			
COSTO TOTALE ATTUALE:			
IVA IMPUTABILE COME COSTO:	SI	NO	IN PARTE
COSTO TOTALE INIZIALE:			
QUOTA FINANZIAMENTO PUBBLICO:	%		
PREVISTI PIU' APPALTI:	SI	NO	
STATO DEL PROGETTO:	<i>nome stato</i>		
FASE SUPERATA/CONCLUSA:	<i>nome fase</i>		
data superamento/conclusione fase ⁽²⁾ :	<i>gg/mm/aa</i>		
COLLAUDO ESEGUITO:	SI	NO	
AVANZAMENTO FISICO:	%		
AVANZAMENTO FINANZIARIO:	%		
DATA INIZIO LAVORI	<i>gg/mm/aa</i>		
	PREVISTA INIZIALMENTE:	<i>gg/mm/aa</i>	
DATA ULTIMAZIONE LAVORI ⁽³⁾ :	DA CONTRATTO IN ESSERE:	<i>gg/mm/aa</i>	
	EFFETTIVA ⁽⁴⁾ :	<i>gg/mm/aa</i>	

(1): se diverso dal soggetto responsabile

(2): indicare la data in cui la fase è avvenuta o si è conclusa

(3) in caso di appalti di "pari importanza", vanno indicate le date relative all'appalto che si completa per ultimo

(4) corrisponde alla data di approvazione della fase "conclusione lavori"

ALL. MIP6

SISTEMA MIP settore lavori pubblici		
SCHEDA INFORMATIVA: GLOSSARIO		
<i>dato</i>	<i>origine</i>	<i>significato</i>
data di stampa	<i>da sistema</i>	data di stampa della scheda
data di riferimento:	<i>impostato</i>	data cui si vuole siano aggiornate le informazioni presentate nella scheda (per default è eguale alla data di stampa)
data dell'ultimo evento	dato MIP	data in cui è avvenuto l'ultimo evento comunicato al sistema
CUP	dato CUP	codice del progetto
NATURA	dato CUP	indica il tipo di "attività" in cui consiste il progetto: nel caso: REALIZZAZIONE DI LAVORI PUBBLICI
TIPOLOGIA	dato CUP	specifica ulteriormente l'attività prevista dal progetto
CATEGORIA	dato CUP	specifica il settore cui appartiene/appartengono la struttura interessata / le strutture interessate dal progetto
OGGETTO PROGETTUALE	dato CUP	identifica la struttura (le strutture) interessata/e dal progetto
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	dato CUP	descrive l'attività in cui consiste il progetto
SOGGETTO RESPONSABILE	dato CUP	indica la stazione appaltante
UNITA' ORGANIZZATIVA	dato CUP	specifica l'ufficio del soggetto responsabile che ha richiesto il CUP
ANNO DI DECISIONE	dato CUP	anno in cui l'Ente assume l'atto amministrativo con cui decide di realizzare il progetto
LOCALIZZAZIONE	dato CUP	area territoriale interessata dal progetto (<i>potrebbero anche essere prov. o reg.</i>)
STRUMENTO DI PROGRAMMAZIONE	dato CUP	indica, se esiste, lo strumento di programmazione in cui è inquadrato il progetto
SOGGETTO ATTUATORE:	dato MIP	da evidenziare se diverso dal Soggetto Responsabile
COSTO TOTALE INIZIALE	dato MIP	indica il costo totale come stimato nel primo piano economico finanziario
IVA IMPUTABILE COME COSTO	dato MIP	specifica se l'IVA è un costo per il soggetto responsabile
COSTO TOTALE ATTUALE	dato MIP	indica il costo totale risultante dal piano economico finanziario più recente (in mancanza di varianti, coincide con il valore iniziale)
QUOTA FINANZIAMENTO PUBBLICO	dato MIP	quota del costo totale attuale coperta da risorse pubbliche
PREVISTI PIU' APPALTI	dato MIP	specifica se sono previsti più appalti di pari importanza (in caso positivo non devono essere indicati stato e fasi)
STATO DEL PROGETTO	dato MIP	specifica lo stato del progetto al momento della stampa della scheda
FASE SUPERATA/CONCLUSA	dato MIP	indica la fase che più di recente è stata superata (<i>per le fasi "puntuali"</i>) o conclusa (<i>per le altre</i>)
DATA DI SUPERAMENTO / CONCLUSIONE DELLA FASE	dato MIP	specifica la data di superamento / conclusione della fase suddetta
COLLAUDO ESEGUITO	dato MIP	indica se il collaudo tecnico / amministrativo è stato già eseguito
AVANZAMENTO FISICO	dato MIP	indice calcolato dal rapporto fra l'ultimo SAL approvato ed il totale del costo dei lavori e degli oneri di sicurezza previsto dal piano economico più recente
AVANZAMENTO FINANZIARIO	dato MIP	indice calcolato dal rapporto fra il totale dei pagamenti effettuati alla data ed il totale del costo previsto dal piano economico più recente (con esclusione degli eventuali " oneri di investimento " e " costi già sostenuti " a carico di altri progetti)
DATA INIZIO LAVORI	dato MIP	indica la data di effettivo inizio dei lavori
DATA ULTIMAZIONE LAVORI	PREVISTA INIZIALMENTE	dato MIP in caso di più appalti "di pari importanza" sono le date relative all'appalto che di vrebbe concludere / si è concluso per ultimo
	DA CONTRATTO IN ESSERE	dato MIP indica la data di ultimazione dei lavori prevista inizialmente, come risultante dal verbale di consegna lavori oppure dal contratto (se non è prevista una consegna lavori)
	EFFETTIVA	dato MIP indica la data di ultimazione dei lavori come prevista alla data di stampa (ove non ci siano state sospensioni o proroghe, è eguale alla data precedente) corrisponde alla data di approvazione della fase "conclusione lavori"

"*stati*" possibili: programmazione
progettazione
affidamento
esecuzione
esercizio

fasi "*puntuali*": decisione di realizzare il progetto
acquisizione delle risorse
pubblicazione del bando di gara
aggiudicazione appalto
affidamento lavori
inizio lavori
variazione del piano economico finanziario
risoluzione o recesso
Inizio sospensione
fine sospensione
proroga
conclusione lavori
entrata in esercizio

oneri di investimento: costi di progetto che fanno capo al soggetto responsabile
costi già sostenuti: costi, in genere di progettazione, già spesi su un altro CUP

altre fasi: studio di fattibilità
progettazione preliminare
progettazione definitiva
progettazione esecutiva
attività preliminari
collaudo (tecnico - amministrativo)

ALL. MIP7

progr.	Ente Pubblico	Totale generale		Totale corretti		Totale correggibili		Totale non correg.	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
1	COMUNE DI FIRENZE	5.532	15,07	5.304	19,73	203	11,28	25	0,31
2	<u>COMUNE DI REGGIO DI CALABRIA</u>	<u>3.367</u>	<u>9,17</u>	<u>8</u>	<u>0,03</u>		<u>0,00</u>	<u>3.359</u>	<u>41,88</u>
3	AMM. PROV. DI FIRENZE	2.235	6,09	1.784	6,64	392	21,78	59	0,74
4	AMM. PROV. DI SAVONA	1.881	5,13	1.821	6,77	46	2,56	14	0,17
5	REGIONE VENETO	1.369	3,73	1.323	4,92	45	2,50	1	0,01
6	COMUNE DI VENEZIA	1.276	3,48	1.232	4,58	40	2,22	4	0,05
7	<u>AMM. PROV. DI MILANO</u>	<u>1.027</u>	<u>2,80</u>	<u>894</u>	<u>3,33</u>	<u>133</u>	<u>7,39</u>		<u>0,00</u>
8	<u>COMUNE DI VIAREGGIO</u>	<u>768</u>	<u>2,09</u>	<u>181</u>	<u>0,67</u>	<u>27</u>	<u>1,50</u>	<u>560</u>	<u>6,98</u>
9	COMUNE DI VARESE	741	2,02	734	2,73	7	0,39		0,00
10	COMUNE DI UDINE	720	1,96	719	2,67	1	0,06		0,00
11	AMM. PROV. DI VERONA	616	1,68	594	2,21	21	1,17	1	0,01
12	AMM. PROV. DI ALESSANDRIA	568	1,55	506	1,88	52	2,89	10	0,12
13	<u>COMUNE DI MILANO</u>	<u>444</u>	<u>1,21</u>	<u>373</u>	<u>1,39</u>	<u>54</u>	<u>3,00</u>	<u>17</u>	<u>0,21</u>
14	AMM. PROV. DI IMPERIA	441	1,20	407	1,51	33	1,83	1	0,01
15	AMM. PROV. DI MANTOVA	407	1,11	397	1,48	4	0,22	6	0,07
16	<u>AMM. PROV. DI GENOVA</u>	<u>401</u>	<u>1,09</u>	<u>264</u>	<u>0,98</u>	<u>40</u>	<u>2,22</u>	<u>97</u>	<u>1,21</u>
17	COMUNE DI SALUZZO	397	1,08	377	1,40	20	1,11		0,00
18	COMUNE DI ARCISATE	385	1,05		0,00		0,00	385	4,80
19	AMM. PROV. DI CREMONA	377	1,03	372	1,38	3	0,17	2	0,02
20	COMUNE DI PESARO	370	1,01	338	1,26	32	1,78		0,00
21	AMM. PROV. DI TERAMO	343	0,93	259	0,96	55	3,06	29	0,36
22	AMM. PROV. DI VICENZA	317	0,86	294	1,09	23	1,28		0,00
23	AMM. PROV. DI BERGAMO	313	0,85	294	1,09	19	1,06		0,00
24	AMM. PROV. DI LECCO	278	0,76	266	0,99	7	0,39	5	0,06
25	COMUNE DI ALBA	272	0,74	270	1,00	2	0,11		0,00
26	COMUNE DI AREZZO	272	0,74	251	0,93	20	1,11	1	0,01
27	COMUNE DI PONTASSIEVE	257	0,70	256	0,95		0,00	1	0,01
28	<u>COMUNE DI BOLOGNA</u>	<u>230</u>	<u>0,63</u>	<u>230</u>	<u>0,86</u>		<u>0,00</u>		<u>0,00</u>
29	COMUNE DI SUZZARA	226	0,62	223	0,83	1	0,06	2	0,02
30	COMUNE DI PORDENONE	223	0,61	195	0,73	28	1,56		0,00
46	<u>REGIONE LAZIO</u>	<u>137</u>	<u>0,37</u>	<u>135</u>	<u>0,50</u>	<u>1</u>	<u>0,06</u>	<u>1</u>	<u>0,01</u>
71	<u>REGIONE LOMBARDIA</u>	<u>65</u>	<u>0,18</u>	<u>65</u>	<u>0,24</u>		<u>0,00</u>		<u>0,00</u>
	ALTRI 926 ENTI	10.447	28,46	6.516	24,24	491	27,28	3.440	42,89
958	Totale v.a.	36.702	100,00	26.882	100,00	1.800	100,00	8.020	100,00
	Totale %	100,00		73,24		4,90		21,85	

ALL. MIP8

progr.	Codice CUP	Totale	
		v.a.	%
1	B89B07000050003	111	0,41
2	H21E00000140001	98	0,36
3	H26J03000030005	81	0,30
4	B89B07000060003	66	0,25
5	J92C04000010006	64	0,24
6	H21E03000370005	62	0,23
7	H26D02000020003	60	0,22
8	H24E97000030001	56	0,21
9	H13G06000060004	55	0,20
10	J57H08000000003	48	0,18
11	B11B00000090005	46	0,17
12	D19J07000030004	43	0,16
13	D51B02000020003	43	0,16
14	D45C05000060004	42	0,16
15	G55F07000070003	42	0,16
16	I44H03000040004	42	0,16
17	B72G02000000008	40	0,15
18	J32C09000000003	40	0,15
	ALTRI 8.161 CODICI	25.843	96,13
8.179	TOTALE	26.882	100,00

ALL. MIP9

progr.	Codice Gestionale	Totale	
		v.a.	%
1	2102 vie di comunicazione ed infrastrutture connesse	7.616	28,33
2	2109 fabbricati civili ad uso abitativo, commerciale e governativo	4.652	17,31
3	2116 altri beni immobili	2.587	9,62
4	2107 altre infrastrutture	1.698	6,32
5	2113 beni di valore culturale, storico, archeologico, ed artistico	1.076	4,00
6	2601 Incarichi professionali esterni	976	3,63
7	2115 impianti sportivi	824	3,07
8	2108 opere per la sistemazione del suolo	817	3,04
9	2103 Infrastrutture idrauliche	452	1,68
10	1311 manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili	442	1,64
	ALTRI 138 CODICI	5.742	21,36
148	totale	26.882	100,00



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica
Via della Mercede 9
00187 - Roma

web: www.cipecomitato.it